Anno ... N. 38...
... mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; ...talia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 26.—; se... ...nti anticipati. - L'abbonamento può cominciare ... trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti ...tarrono. Da fuori inviare vaglia postale all'am... via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare ... ...servano e non si restituiscono manoscritti.
...ni a pagar... ...ne: Via Sil...
C.to C.te con la Posta.

IL PICCOLO

Trieste, Venerdì 3 Novembre 1922

Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801.

Nuova Serie - N. 914

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi ... industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Asterischi di cronaca (soltanto nel Piccolo della Sera) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

BIBLIOTECA CIVICA
Piazza degli Studi 2
TRIESTE (10)

Ri[illegible]to

(*Erma*[illegible]nno [illegible], sera [illegible] dell'o[illegible]e manifestazioni [illegible] impres[illegible]nno dato al Paese l'[illegible]n Gove[illegible]lia ha finalmente u[illegible]e, decis[illegible]e, un capo responsabil[illegible]inito in[illegible] una vita attiva all'arrugg[illegible]ggio burocratico, a ridare un'[illegible]io Stato, a ridare una coscienza [illegible]ione, a infondere nei funzionari e [illegible]adini uno spirito nuovo ed una valuta[illegible] esatta del posto che all'Italia di V[illegible]rio Veneto compete ormai nel mondo.

I primi at[illegible] del Governo hanno un'impronta virile, [illegible]ale il Paese non conosceva da tempi lon[illegible]ani; e se opportunamente l'energico telegramma al conte Sforza è stato riavv[illegible]inato a quello di Crispi all'ambasciatore nostro a Berlino, generale Lanza, i disp[illegible]cci di saluto ai capi dei Governi alleati [illegible]d amici, devono considerarsi come inizio di una politica estera ben diversa da quella di supina remissività e servile umiltà, che hanno caratterizzato, soprattutto in questi ultimi tempi, le manifestazioni della Consulta e l'azione dei nostri ministri degli Esteri alle Conferenze internazionali. Contemporaneamente, la lettera al comandante la divisione di Roma, generale Pugliese, circa la progettata dimostrazione degli ufficiali in servizio attivo permanente e il telegramma ai Prefetti del Regno, hanno dato la sensazione del come il capo del Governo intenda la funzione dell'Esercito nazionale, e quella delle autorità politiche.

Le prime parole ufficiali dell'on. Mussolini hanno fatto respirare gli italiani in una atmosfera nuova.
mente, moribondo. Dia, nel punto più estre-
accennate nel comunicato diramato dopo il Consiglio dei ministri di ieri notte, sono servite a chiarire il carattere restauratore dell'Erario, della disciplina, dell'economia pubblica e privata, che il Ministero si propone. I primi segni della fiducia del mondo finanziario internazionale, si sono riscontrati sin da oggi nel corso dei cambi, che ha portato la sterlina da 110 a 98. Il Governo vuole ridare ai capitali libertà di circolazione e possibilità di impiego; vuole restituire ai capitalisti il credito nello Stato ed allo Stato il credito all'estero. Perciò sarà fra poco abolita quella nominatività dei titoli che, pur non essendo stata mai applicata, aveva in modo preoccupante paralizzata l'attività delle industrie italiane ed allontanato il capitale straniero dall'Italia.

Il Governo vuole restituire lo Stato nelle sue funzioni essenziali, e liberarlo dal soffocante bagaglio delle statizzazioni, dei monopoli, delle industrie statali; e perciò si propone di riaffidare all'industria privata quei servizi pubblici che la gestione statale ha fatto pesare gravemente sul deficit del bilancio: ferrovie, telegrafi, telefoni ecc. Il Governo vuole infine i pieni poteri, per risolvere una buona volta l'annoso e gravoso problema della burocrazia, che ha fatto ammalare di elefantiasi e di paralisi progressiva le amministrazioni centrali e provinciali; e si propone di liberare dagli impacci quella emigrazione, che costituisce per il nostro Paese una fonte copiosa di ricchezze e una necessità demografica insopprimibile.

Alla Camera, che si riaprirà tra 15 giorni, tocca ora, senza resistenze passive o attive, senza intralci subdoli o palesi, senza tentativi di rimettere in onore vecchi sistemi e manovre sorpassate, dare al Governo la libertà di svolgere la sua azione, che si ispira tanto limpidamente e risolutamente alla ricostruzione nazionale. Il Parlamento sarà chiamato a votare l'esercizio provvisorio, a discutere le comunicazioni del Governo e a riformare la legge elettorale. La Camera, ha il dovere imprescindibile di accettare non solo il Ministero che è sorto dalla volontà nazionale, ma anche di consentire nella maniera più larga e più libera, l'attuazione della politica che il Ministero intende seguire.

Ove a Montecitorio non fosse ancora penetrato quello spirito nuovo che si è vittoriosamente affermato nel Paese, la rivoluzione nazionale non potrebbe non compiere la sua opera, sciogliendo immediatamente la Camera e convocando i comizi, sulla base del dissenso fra Parlamento e Paese. La Camera deve mostrarsi compresa del significato degli avvenimenti di questi giorni, e pari all'altezza del rivolgimento che si è compiuto nell'anima nazionale. Quello che più di tutto ha portato alla situazione odierna è la decadenza del regime parlamentare, reso irrimediabile dalla proporzionale e dal frazionamento della Camera in gruppi e gruppetti. Insomma, uno dei propulsori più potenti della rivoluzione fascista, è stato l'impero delle minoranze, sanzionato a Montecitorio da una legge elettorale contraria allo spirito delle nostre istituzioni, e da un prepotere dei partiti e dei gruppi sul Governo del Paese. In questi ultimi anni il Governo non è stato se non il comitato esecutivo dei gruppi, i quali alla loro volta erano il comitato esecutivo delle direzioni dei partiti.

E' necessario che questo stato di cose cessi definitivamente. E' finito nel Governo: deve finire alla Camera. La riforma elettorale, riportando col sistema maggioritario la possibilità delle formazioni di solide maggioranze, perfettamente capaci di creare e sostenere un Governo, farà nella primavera prossima la demolizione definitiva del sistema delle minoranze. Ma intanto è bene che la fisionomia della Camera muti, che i piccoli gruppi si sciolgano, che quei vari conglomerati di deputati che si erano formati, unicamente con lo scopo di avere una punterella al Governo, si sfascino dinanzi ad un Ministero che è fatto all'infuori di essi e al di sopra delle alchimie montecitoriali. Questi gruppi non hanno più ragione di esistere. Non sono espressioni di partito vere e proprie, perchè parecchi di essi non hanno un partito fuori della Camera.

Non sono l'espressione di un indirizzo politico omogeneo, perchè spesso ospitano nel loro seno deputati che nel Paese si combattono apertamente e alla Camera si trovano a fianco, unicamente per avere una etichetta purchessia, dal momento che il regime proporzionale impone la divisione della Camera in gruppi. Tanto nei gruppi democratici, quanto in quello ri[illegible]mista, si trovano riuniti avversari impla[illegible]abili ed irrevocabili. L'on. Reale, ad esempio, seguace dell'on. Nitti in Basil[illegible]ata, siede nel gruppo [illegible] e C[illegible] tian[illegible] paga[illegible] elettorale, Reale, Faudella e Cerabona non potranno non ritrovarsi di fronte ad una lotta aperta ed aspra. A chè perpetuare oggi alla Camera un equivoco, frutto del compromesso parlamentaristico, in omaggio alla proporzionale?

Gli esempi potrebbero continuare, ma non vogliamo perderci a ragionare ancora di piccole miserie montecitoriali, sulle quali gli avvenimenti di questi giorni hanno disteso il velo dell'oblio. Facciamo in modo che questo velo non debba essere mai più rialzato. La Camera è, anche giuridicamente, moribonda. Dia, nel punto più estremo un segno di resipiscenza. Si uniformi alle condizioni del Paese: abbatta le vecchie impalcature, si liberi dalle inique incrostazioni. I gruppi non hanno più ragione di esistere. Ogni deputato riprenda la propria libertà d'azione in presenza di un Governo nazionale.

Simpatie tedesche per Frassati

BERLINO, 2, sera

La notizia delle dimissioni dell'ambasciatore Frassati, ha accentuato in alcuni circoli politici i timori espressi già ieri da parecchi giornali, che il nuovo Ministero italiano intenda seguire nei riguardi della Germania una politica di particolare rigore. Al dimissionario ambasciatore, i giornali dedicano articoli nei quali viene ricordata la di lui attività antinterventista e germanofila.

[illegible]) a Roma
[d]opo un nuovo scambio di telegrammi

PARIGI, 2, sera

Il conte Sforza, in risposta al dispaccio inviatogli dal Presidente del Consiglio in data 1 corr., in seguito alle dimissioni presentate da capo della Ambasciata di Parigi, ha oggi inviato all'on. Mussolini il seguente telegramma:

«Solo movente del mio atteggiamento è stato il proposito di evitare ogni difficoltà e di facilitare l'opera del nuovo Governo. Presentando immediatamente le mie dimissioni ho inteso fare un atto di profondo riguardo personale verso di Lei. Intendo, agendo come ho agito, mostrare solamente di non condividere alcuna idea del Suo discorso tenuto a Napoli in occasione del congresso nazionale fascista, mentre che, se io mi fossi dimesso in seguito a delle Sue dichiarazioni di Governo, allora avrei creato imbarazzi al Governo stesso. E' appunto, anzi, perchè opino di non essere davanti a soli sentimenti, che non sarebbero se non forme effimere, ma in presenza di una politica di insieme, da seguire con fede profonda da parte di chi la condivide in ogni suo particolare, che un tale atto non crea il minimo imbarazzo al Governo. Se non le avessi presentate, e fossi rimasto alla direzione dell'Ambasciata di Parigi, sarei rimasto con scarsa autorità e, quindi, senza valore per il Paese. Avrei avuto in tale caso l'aria di cedere a tutti quegli interessi, anche materiali, che mi spingevano a rimanere qui, giacchè lasciando l'Ambasciata, io debbo mettermi a lavorare.

Il rimanere ambasciatore con un Gabinetto di cui non si condividano tutte le idee, è possibile solo se si tratti di uno dei soliti Gabinetti italiani, senza vita. Ma con tutto l'animo mio, io spero che il suo Governo sia lungo e felice, perchè se fosse breve, significherebbe un disastro. E per fare l'ambasciatore con un tale Governo, nel solo modo in cui so farlo, bisogna sentirne e dividerne tutto il pensiero, se no, non si è che degli impiegati e dei mantenuti.

Ma se la mia decisione è immutabile, è anche certo che io sento oggi il profondo dovere di dimostrare che non solo non vi è opposizione nell'animo mio, ma che desidero anzi cooperare in quel modo che potrei, senza sentirmene diminuito. Da ciò la mia dichiarazione di essere pronto a rimanere al mio posto sino al giungere del nuovo ambasciatore, ed anche ove ci intendessimo sulle direttive, di essere pronto ad accettare la rappresentanza dell'Italia nella Conferenza per il vicino Oriente, se V. E. lo desiderasse, e conservando in ogni modo sino alla fine della Conferenza la direzione dell'Ambasciata. Ma non posso conservare il posto permanente per l'appunto perchè non vorrei trovarmi a dovermi dimettere poi, a metà dell'opera Sua. Quando non ci sia più un tale rischio per Lei, allora potrei riprendere un posto permanente con Lei. Le auguro con cuore italiano il successo, ed auguro al capo del Governo di trovare molti uomini che si spieghino con Lui con la mia stessa alta serenità e cordialità».

A questo telegramma il Presidente del Consiglio ha risposto col seguente dispaccio:

«PregoLa venire immediatamente a Roma. Mussolini».

Il Gebel di Yefren in Tripolitania
occupato dalle truppe coloniali

Come si svolse l'azione

ROMA, 2, sera

Proseguendo le operazioni felicemente iniziate sin dall'aprile scorso nella regione del Gebel occidentale tripolitano, e procedendo alla sistematica occupazione della cresta montana in direzione del Garian, le nostre truppe hanno occupato, dopo una serie di vittoriosi combattimenti, il Kasr (castello) di Yefren, e tutta la zona circostante.

I due gruppi operanti

L'azione era stata affidata per la esecuzione a due gruppi: uno principale, movente dalla zona di Giado Zindan per la dorsale montana; uno secondario, movente dalla zona costiera in direzione delle alture. Questo secondo gruppo, agli ordini del colonnello Pizzari, aveva l'obbiettivo di secondare l'azione del gruppo principale, stabilendo il collegamento effettivo delle truppe operanti sul Gebel colla costa. Pertanto il grosso del gruppo avanzava dalla zona di Zauia su Birel Ghmen, coprendosi con una colonna di fiancheggiamento che avanzava da Azizia sulla stessa località, con missione di proteggere il grosso da eventuali molestie ed attacchi provenienti dal Garian.

La colonna fiancheggiante incontrava il 29 ottobre, a Bir Mdachem, qualche resistenza, che facilmente e brillantemente respingeva. Nel pomeriggio del giorno stesso, il gruppo principale, operante agli ordini del colonnello Graziani, raggiungeva El Auenia, ad 8 km. a sud-ovest del Kasr Yefren, senza incontrare resistenza. Il 30 ottobre l'intero gruppo Pizzari si trovava concentrato a Bir El Ghmen, di dove moveva su Kasr Ben Iran, a una dozzina di chilometri a nord di Yefren, che occupava senza colpo ferire.

L'occupazione del castello

Frattanto grossi nuclei di dissidenti, armati, la cui minacciosa presenza era segnalata sul Gebel di Yefren, sino dalla prima decade di ottobre, tenevano in forze la zona del Kasr di Yefren, e specialmente la cresta montana a guardia e presidio della carovaniera per Garian. E' appunto contro questi nuclei che, movendo da El Auenia all'alba del 21 ottobre, ha agito con decisione ed estremo vigore il gruppo principale delle nostre truppe, comandato dal colonnello Graziani.

Il gruppo era stato diviso per l'azione tattica in due colonne: una, composta in prevalenza di elementi leggeri e mobili, è stata lanciata su Suffit; l'altra su Um El Ghersan. Ambedue le colonne avevano poi per obbiettivo finale dell'operazione, il Kasr di Yefren, sul quale dovevano convergere. La manovra, svoltasi con perfetta sincronia ed effettuata con estrema violenza da parte di tutte le truppe, ha determinato la caduta quasi contemporanea dei due centri di resistenza avversari: Um El Ghersan e Suffit.

Dalla prima località, un battaglione eritreo ha puntato decisamente sul Kasr di Yefren, vincendo altre resistenze ed occupando il castello alle ore 9.30. Elementi sono stati spinti a Tagma, dove hanno stabilito il collegamento effettivo col gruppo Pizzari. Da Suffit, battuti e disfatti, gli avversari si sono dati a precipitosa fuga, abbandonando armi, munizioni, feriti e bestiame sul campo. L'inseguimento della nostra colonna leggera è stato spinto sino a Suaona, sulla carovaniera del Garian.

Perdite limitatissime

Data la violenza con la quale l'azione è stata condotta sin dall'inizio, e la completa sorpresa subita dall'avversario, le nostre perdite sono limitatissime. Il comando delle truppe comunica che il contegno di tutte le forze operanti è stato superiore ad ogni elogio, e segnala in ispecial modo il comportamento del V.o battaglione eritreo e del I.o battaglione libico, che occuparono Um El Ghersan, su terreno insidiosissimo, con slancio insuperabile.

Tutto il Gebel di Yefren è saldamente in nostro possesso. Questa brillante e fortunata azione, completando il ciclo delle operazioni iniziate sin dall'aprile scorso nel Gebel occidentale e proseguite con fermezza e con energia mercè quaranta combattimenti, tutti vittoriosi e redditizi, assicura alla vasta e fertile regione della Gefara occidentale tripolitana, quell'assetto di sicurezza, di tranquillità e di pace, cui hanno diritto le pacifiche, laboriose e fedeli popolazioni di quella regione, mentre assicura il quieto possesso del loro territorio e delle loro case alle popolazioni berbere della zona montana corrispondente.

L'importanza dell'occupazione

L'Idea Nazionale, *chiarendo la portata dell'azione, rileva come essa rivesta particolare importanza, per il fatto che ci assicura il possesso di tutta la zona montana attorno al castello di Yeffren, e per conseguenza il tranquillo dominio di tutta la zona pianeggiante compresa tra il Gebel e la costa ad ovest di Tripoli, zona che di tutta la Colonia è forse l'unica suscettibile di un avvenire di prosperità agricola. In questa zona montana vivono ancora numerose tribù di berberi, frammiste a tribù di arabi, che importava tutelare contro le irruzioni dei loro tradizionali e feroci nemici, e anche perchè la nostra occupazione al baluardo lontano occidentale, viene ad estendersi verso oriente e a migliorare il sistema di difesa e di protezione della zona pianeggiante più settentrionale.*

Non si può dire se ad assicurare pienamente e sicuramente la difesa e la protezione di tale zona, basta l'attuale occupazione del Gebel di Yeffren, o se sia eventualmente necessario estenderla ulteriormente al Gebel di Garian. Quello che è certo è che la brillante operazione, della quale il comunicato ufficiale dà notizia, costituisce già di per sè un successo notevole, tanto dal punto di vista tattico e strategico, quanto dal punto di vista politico.

Provvedimenti e propositi del nuovo Governo
per assicurare il ritorno della vita normale nel Paese

Generale ritorno alla calma
I colloqui del Presidente del Consiglio

ROMA, 2, sera

L'on. Mussolini, stamane alle 7, era al suo tavolo di lavoro, nella sua stanza all'Hotel Savoia. Alle 9 ha avuto un lungo colloquio col giovane sottosegretario agli Interni, on. Finzi, in cui è stato rilevato, nell'esame degli ultimi telegrammi della notte, il quasi ristabilimento dell'ordine pubblico anche nelle regioni più agitate d'Italia. E' stata pure notata la stretta osservanza data dai fascisti agli ordini di smobilitazione.

Raccomandazioni al Fascio romano

Alle 9.45 l'on. Mussolini accompagnato in automobile dal sottosegretario on. Finzi, si è recato a palazzo Viminale. Alle 10.30, dietro suo invito, egli ha ricevuto i capi del Fascio romano di combattimento on. Bottai, Gino Calza-Bini, tenente Igliori e Battisti. L'on. Mussolini, dopo aver elogiato l'opera dei fascisti romani e del Lazio, li ha poi invitati ad affrettare la smobilitazione di ogni singolo organo e reparto fascista, eliminando ad ogni costo incidenti e conflitti con associazioni e con persone.

Alle 11 il Presidente del Consiglio dal Viminale si è recato alla Consulta, ove ha preso visione dei telegrammi pervenuti dall'estero, ed ha conferito a lungo col segretario generale sen. Contarini, desideroso di essere messo al corrente sino nei minimi dettagli dell'azione precedentemente svolta dalla Consulta nel campo internazionale. Egli però, contrariamente a quanto si è affermato, non ha ancora impartito disposizioni a quel Ministero. Anzi, non ha ancora provveduto neppure alla costituzione del Gabinetto.

Dopo essere stato alla Consulta, l'on. Mussolini è ritornato a Palazzo Viminale, ove ha conferito ancora con gli on. Acerbo e Finzi. L'on. Finzi, nell'assenza dell'on. Mussolini, aveva frattanto dei colloqui col col. Douhet, commissario dell'Aviazione, con il Questore di Roma e col comandante della Divisione militare, gen. Pugliese. Il generale Pugliese aveva precedentemente avuto un breve scambio di idee col Presidente del Consiglio, nel corridoio di palazzo Viminale, mentre l'on. Mussolini si recava alla Consulta.

Lo scopo di tali colloqui, come è facile immaginare, era l'ordine pubblico a Roma. L'on. Mussolini, il quale intende che la normalità sia ristabilita dovunque, vuole specialmente che la capitale d'Italia, che è stata scena in questi giorni della parte forse più turbinosa degli ultimi avvenimenti, dia l'esempio maggiore della calma e della disciplina alle altre province d'Italia.

Le elezioni in marzo

La partenza delle squadre fasciste intanto continua. Non era possibile che dentro ieri, come avrebbe voluto il capo del Governo, le molte migliaia di camicie nere lasciassero Roma. Le partenze continuano, sollecitate dal comando fascista, il quale ha dato ordine perchè sia compiuto un rastrellamento di camicie nere, nella verosimile ipotesi che molte si trattengano in Roma, per il desiderio di visitare la città e i dintorni. Qualche gruppo ha fatto delle giterelle ai Castelli, ma i capi sperano che fra tre giorni, dopo la commemorazione della Vittoria, tutti i fascisti che sono ancora in città, faranno ritorno alle proprie sedi.

Il Presidente del Consiglio ha nominato segretario capo della Presidenza il comm. Ferraris, già capo di Gabinetto al Ministero degli Interni.

L'inviato del *Matin* a Roma, riportando un'intervista col Presidente del Consiglio, ha scritto che l'on. Mussolini gli avrebbe dichiarato che «se egli alla Camera avrà la maggioranza, la Camera vivrà fino alle elezioni normali, altrimenti essa sarà sciolta». A Palazzo Viminale ci si diceva oggi che, evidentemente, il collega francese deve avere male interpretato il pensiero del Presidente del Consiglio, il quale avrebbe detto invece, che il Paese avrà una pronta convocazione dei comizi elettorali, perchè effettivamente le condizioni generali e gli ultimi avvenimenti, sono una prova eloquente, della necessità di nuove elezioni. Ma poichè vi è la massima urgenza ora di ristabilire l'ordine massimo in Paese, di portare al più presto al funzionamento migliore le gerarchie del Governo, gli organi dell'amministrazione statale, gli organi disciplinari, così attraverso una maggioranza della Camera, il Governo potrebbe lasciare che essa vivesse qualche mese oltre quelli che si pensava di tenerla ancora in vita. Le nuove elezioni, insomma, avranno luogo in marzo, o al più tardi in aprile.

L'*Epoca*, commentando le disposizioni date dal Presidente del Consiglio contro le dimissioni delle amministrazioni comunali, scrive che questo è un atto di governo, inspirato ad alto senso di rispetto per le pubbliche libertà, che va lodato senza riserbo. Esso contribuirà notevolmente a conquistare fiducia al nuovo Governo.

Il problema delle squadre d'azione
Le soluzioni prospettate

ROMA, 2, sera

Si parla molto negli ambienti fascisti, parlamentari e militari, del nuovo indirizzo che potrà assumere lo squadrismo, ora che sono stati raggiunti gli scopi immediati per cui erano scese in campo le fervide squadre. E' una questione che riguarda anzitutto i dirigenti del partito ed alla quale l'on. Mussolini ha già mostrato di pensare con grande attenzione.

Si parla della possibilità di prendere lo squadrismo come l'intelaiatura per la creazione di quel tipo di nazione armata, gli organi della quale si troverebbero già pronti, formati e vagliati, nelle prove dimostrate. Le squadre, cioè, verrebbero ad essere utilmente trasformate in organizzazioni premilitari o postmilitari, assicurando a lato dell'Esercito permanente una magnifica istituzione, disciplinata e preparata per ogni nobile fine nazionale.

In questo senso, potrebbero spiegarsi le intenzioni attribuite all'on. Mussolini nel suo primo colloquio col generalissimo Diaz, secondo le parole allora riferite, di voler fare del grigio-verde e delle «camicie nere» un esercito unico. L'unificazione di queste due falangi della gioventù italiana, l'ufficiale e la volontaria, si effettuerebbe appunto in una coordinazione di reciproco vantaggio, giacchè continuerebbe l'una ad avere scopo unicamente militare, mentre l'altra assumerebbe un carattere educativo con obiettivi di sviluppo fisico e di integrazioni morali, da valere anche esse in determinati casi come corpo di efficienza militare. Secondo tali criteri, le «camicie nere», oggi formate da milizie di partito, verrebbero assorbite nell'ambito dello Stato e controllate dai suoi organi competenti.

Non mancano tuttavia opinioni che tenderebbero a trasformare le squadre in corporazione a tipo ginnastico, ma sempre in seno al fascismo, e come ente distinto da quelli degli altri dello Stato. Si formula pure un altro progetto, questo: Si coglie l'occasione per risolvere il dibattuto quesito dell'esercito volontario, appoggiato su un solido sistema di nazione armata. In tal caso, si passerebbe, secondo le idee ventilate in questo senso, a trasformare l'Esercito permanente, così come è oggi, mantenendo i quadri e licenziando i contingenti, e sostituendo a questi le «camicie nere» in servizio volontario. In altri termini, le «camicie nere», passate ad incorporarsi nell'Esercito regolare, costituirebbero la forza permanente, mentre si dovrebbero formare dei centri di istruzione premilitare per le grosse masse di contadini, da tenere addestrate in caso di bisogno.

Tutto ciò appartiene ancora al regno delle intuizioni e le voci che corrono non possono ancora avere fondamento.

Compiacimento nelle sfere vaticane

ROMA, 2, sera

L'*Agenzia Volta* è in grado d'informare, che la rapidita e logica soluzione della crisi nazionale, è stata accolta nelle alte sfere del Vaticano con evidente soddisfazione. Durante gli ultimi giorni del travaglio nazionale, che condusse all'avvento al potere dell'on. Mussolini, nessun allarme si è avuto nei circoli più vicini al Pontefice.

Le sfere vaticane non avevano nascosto dal 1919 ad oggi le loro preoccupazioni per la via sulla quale i precedenti Governi avevano messo il Paese. Tali preoccupazioni, nonostante la neutralità ufficialmente manifestata dal Vaticano nei riguardi dell'atteggiamento del partito popolare, erano aggravate dalla tendenza di sinistra, che sembrava destinata a prevalere in quella parte politica, il cui programma vuole essere più aderente agli interessi della chiesa e del cattolicismo. Nelle predette sfere vaticane si ricorda inoltre in questi giorni, le parole con le quali l'on. Mussolini fissò alla Camera la funzione storica del Papato, e si rileva, come dal 1870 ad oggi, nessun capo partito avesse mai parlato alla Camera italiana un siffatto linguaggio, non soltanto di rispetto, ma di profonda comprensione dell'idea cattolica.

Un appello dei socialisti unitari

ROMA, 2, sera

La direzione del partito socialista unitario, ha diretto un appello ai lavoratori, allo scopo di indicare le direttive da seguirsi, in conseguenza dell'avvento del fascismo al potere. L'appello, comincia col fare un esame delle conseguenze di tale fatto; afferma che per esso, la libertà di associazione, di riunione e di stampa è minacciata. L'appello esorta i lavoratori a non disperare, perchè la democrazia e il socialismo sono forze insopprimibili, e così conclude: «Noi restiamo al nostro posto, e diciamo ai lavoratori: Restate uniti, raccoglietevi in silenzio, evitate le provocazioni, lasciate passare l'onda nemica, con prudenza pari alla vostra virtù di sacrificio».

La riapertura delle Borse
e il miglioramento dei cambi

ROMA, 21, sera

Oggi si sono riaperte per le consuete riunioni le Borse in tutta Italia, ritornando così anche questi mercati alla normalità. Hanno pronunciato in ogni piazza prima di iniziare le contrattazioni, nobili parole di augurio per la maggior floridezza avvenire del Paese, i presidenti di sezione della Federazione nazionale degli agenti di cambio.

Per l'attenta e solerte vigilanza dei sindacati di Borsa e della Federazione nazionale degli agenti di cambio, i valori si sono sostenuti bene, specialmente i titoli dello Stato. Nei cambi, si sono avute oscillazioni sensibili, conseguenza dei salti degli scorsi giorni.

Secondo il *Giornale* d'Italia, un'autorevole informazione da Londra conferma che il primo novembre, il miglioramento del cambio per la lira italiana si è aumentato, come quello del credito concesso senza difficoltà alle banche e importatori italiani. Questi fatti stanno a dimostrare con quale stato d'animo l'Inghilterra giudica gli avvenimenti che si svolgono in Italia e il nuovo Governo italiano.

Telegrammi di plauso a Mussolini
Un voto di D'Annunzio

ROMA, 2, sera

Gabriele d'Annunzio, in risposta al telegramma di saluto inviatogli dal Presidente del Consiglio nell'assumere il potere, gli ha così telegrafato:

«La mia fede vuole accogliere il vostro saluto ed il vostro augurio, come la ferma promessa di una ferma volontà. L'opera dei ricostruttori è più difficile che quella dei lottatori, perciò tutti da oggi dobbiamo dare l'esempio del raccoglimento studioso e dello sforzo tenace. Soffrendo e lavorando, mi aspetto dalla primavera prossima il ritorno necessario delle forze ideali che si dipartirono dal cielo della Patria».

Il Gran Maestro della Massoneria italiana, ha diretto all'on. Mussolini la seguente lettera: «Eccellenza! Nell'ardua impresa a cui Ella si è accinta animosamente, tutte le forze nazionali debbono seguirla. Così che Ella possa superare la prova nel modo più glorioso per la Patria. Accolga Eccellenza, per la Patria e per sè, il saluto augurale che Le invio con animo fervido e schietto. Della Eccellenza Vostra devotissimo Domizio Torrigiani, Gran Maestro della Massoneria italiana.

Il consiglio centrale dell'Armamento italiano, ha inviato al Presidente del Consiglio il seguente telegramma: «L'Armamento italiano leverà su tutte le sue navi il gran pavese nel giorno sacro alla Vittoria, per salutare i morti gloriosi che la conquistarono e insieme i vivi, che per salvarla non esitarono. Firmato: Biancardi».

Lo stesso consiglio centrale dell'Armamento italiano ha così telegrafato al sottosegretario per la Marina, on. Ciano: «Interpretando i sentimenti dell'intera classe armatoriale, cordialmente, vivamente mi compiaccio per l'alto incarico affidatole del Commissariato della Marina mercantile. La Sua passione marinara, congiunta all'antica esperienza, dona garanzia di pronte opere, inspirate al comune interesse del Paese e della Marina».

La risposta di Bonar Law e Curzon

ROMA, 2, sera

Il Presidente del Consiglio inglese signor Bonar Law, ha inviato il seguente telegramma al Presidente del Consiglio on. Mussolini:

«Io desidero ringraziarvi per il cordiale telegramma, nel quale voi mi informate che avete assunto le responsabilità del Governo. Desidero assicurarvi in risposta, che il Governo di S. M. cordialmente contraccambia i vostri voti per una continua solidarietà e amicizia fra i nostri due Paesi, convinto che gli interessi della pace e della civiltà possono ottimamente essere promossi, mediante un'amichevole e leale cooperazione tra i Governi delle potenze alleate. Firmato: Bonar Law».

Il ministro degli Esteri inglese lord Curzon, ha così telegrafato all'on. Mussolini: «Mi consenta V. E. di esprimerle la sincera gratitudine colla quale io ho ricevuto il suo amichevole messaggio. Il mio Governo condivide interamente la fiducia di V. E. nella continuazione di una politica di leale cooperazione tra i nostri due Paesi, col proposito di trovare insieme una soddisfacente soluzione dei problemi che li riguardano. Firmato: lord Curzon».

Il ministro Oviglio a Bologna

BOLOGNA, 2, sera

E' giunto, alle 13, il ministro della Giustizia on. Oviglio, salutato alla stazione dal Prefetto, dal comandante della Divisione e da molte altre autorità.

Poincaré a colloquio con Barrére

PARIGI, 2, sera

Stamane il Presidente del Consiglio Poincaré si è intrattenuto con l'ambasciatore di Francia a Roma, Barrère

Gesta di pseudo fascisti a Napoli
Una fruttuosa retata nei bassifondi

NAPOLI, 2, sera

Un nucleo di circa una sessantina di individui, in divisa di fascisti e nazionalisti, si sono recati stamane in sezione Stella, nei locali del circolo socialista che nelle ultime elezioni appoggiò la candidatura dell'on. Labriola. Sfondata la fragile porta, sono penetrati nell'interno, mettendo tutto in disordine e appiccando il fuoco ai mobili.

Ma un incidente di maggiore gravità è quello che si è verificato ieri alle 2, nel popoloso quartiere di Vasto, ove abitano elementi comunisti sovversivi. Una quarantina di persone invadeva la sede del circolo ferrovieri comunisti, appiccandovi il fuoco, che fu spento dopo un'ora dai pompieri e sparando parecchi colpi d'arma da fuoco. Data l'ora notturna, per fortuna non si ebbe alcuna vittima.

Non appena le notizie dei fatti sono pervenute alla sede del Fascio, il cap. Bifani e il magg. Bona, i quali avevano dato fin da ieri l'ordine di smobilitazione alle squadre, ne sono rimasti insospettiti. Immediatamente in via del Duomo, dove erano stati esplosi altri colpi di rivoltella, veniva inviato un plotone di 30 carabinieri che riuscirono ad arrestare gli sparatori pseudo fascisti e nazionalisti, dopo averli circondati. Gli arrestati vennero trasportati alla sede del Fascio e interrogati, confessarono di non aver mai appartenuto nè al partito fascista nè a quello nazionalista.

I malvimenti, camuffati da fascisti per compiere le loro gesta criminose, sono stati trasportati in Questura. Essi sono appunto gli autori dell'incendio al circolo dell'on. Labriola e sono gli stessi che hanno scassinato parte dei magazzini d'armi. Infatti, numerosi coltelli e rivoltelle vennero a essi sequestrati. Intanto, stamane verso le 8, altri delinquenti camuffati da fascisti e nazionalisti si presentavano al caffè Vecelli e dopo aver fatto allontanare gli avventori, assalirono il proprietario che, colto da sincope, stramazzava al suolo cadavere. Il questore e il prefetto, d'accordo col direttorio dei Fasci, hanno provveduto perchè delle squadre di vigilanza girino per la città. Sono state così prese e riunite guardie regie e camicie nere addette al servizio di vigilanza e su camions hanno perlustrato tutta la città, operando una razzia di tutte le false camicie nere. La caccia è stata fantastica. Dopo un'ora di caccia attraverso i vari rioni, sono stati portati alla Questura centrale 170 individui in camicia nera o azzurra i quali, perquisiti, sono stati trovati tutti sprovvisti di tessera. Dopo questa razzia la calma in città è tornata completa.

Il rione di San Lorenzo a Roma imbandierato

ROMA, 2, sera

Dopo le agitate giornate passate, si nota oggi nel popoloso rione di San Lorenzo un insolito movimento patriottico. Tutte indistintamente le finestre del quartiere sono imbandierate. Chi non è riuscito a procurarsi un drappo di tessuto, ha incollato sotto ai davanzali delle finestre grandi fogli di carta tricolore. L'aspetto che presenta piazza Tiburtina, la via omonima e le strade adiacenti, è magnifico. Soprattutto si nota un senso di allegrezza che pervade l'animo di quegli abitanti dopo le ore di ansia vivissima da essi trascorse in questi ultimi giorni.

Sin da ieri sera alcuni abitanti della via dei Latini hanno prospettato il desiderio di esporre il tricolore.

Sconfitta dei labouristi inglesi
nelle elezioni municipali

LONDRA, 2, sera

Ieri hanno avuto luogo le elezioni municipali in tutta l'Inghilterra e, con sorpresa generale, il partito labourista è stato sconfitto completamente. Dalle 28 municipalità londinesi, soltanto 14 hanno completato lo scrutinio dei voti e finora risulta che i labouristi hanno perduto complessivamente 159 seggi. In alcune municipalità, dove essi costituivano la maggioranza, sono diventati minoranza. Le perdite complessive dei labouristi potranno in definitiva salire fino a 250 o 260 seggi.

Al conseguimento di questi risultati, hanno indubbiamente contribuito gli sperperi verificatisi in molte municipalità amministrate dai labouristi, municipalità che sono state ridotte in condizioni di fallimento. Altra ragione va ricercata in una tendenza generale alla reazione contro le esigenze economiche della classe operaia organizzata che non sono in rapporto con le condizioni reali del paese. E' evidente che l'umore della grande massa della popolazione inglese, non è in questo momento favorevole alla tendenza labourista, ed in conseguenza, le prossime elezioni generali, nelle quali per la prima volta nella storia inglese il «Labour party» presenterà 414 candidati, avranno lo stesso risultato delle elezioni municipali di ieri.

Oggi, il primo ministro Bonar Law ha parlato in un comizio tenuto in un teatro di Londra, al quale sono state ammesse soltanto le donne con diritto di voto. Il comizio è riuscito imponentissimo, ed il teatro era stipato da migliaia di donne di ogni classe. Il discorso è stato d'intonazione polemica e diretto specialmente a giustificare l'uso fatto di quella famosa frase lanciata a Glasgow, e cioè, «di non sapere in quale situazione si trovasse». Bonar Law ha detto che la sua espressione è completamente giustificata dai fatti. «Volete sapere — egli ha detto — la ragione vera che ha determinato la recente crisi di Governo? Essa deriva dal fatto che nessuno nel paese sotto il regime di Lloyd George ha mai potuto sapere quale era la nostra posizione in giornata e meno che meno prevedere quale sarebbe stata la nostra posizione all'indomani». Il primo ministro ha difeso quindi la composizione del suo Ministero.

I partigiani di Lloyd George erano oggi in uno stato di grande ansietà, per il timore che il primo ex ministro non si fosse riavuto dal suo raffreddore. Pare però che Lloyd George sia in via di miglioramento ed egli spera di potere parlare a Londra nel pomeriggio di sabato. Intanto, sta preparando il discorso e lavorando attivamente intorno ad una lettera-programma che sarà pubblicata nei primi giorni della prossima settimana.

Attentato contro un ministro c[illegible]

PRAGA, 2, [illegible]

Nel pomeriggio, mentre il minist[illegible] Difesa, Udrzal, in giro di ispezione [illegible] Slovacchia, attraversava in automobile [illegible]calità di Kosize, venne fatto segno a [illegible] late sparate da un'imboscata. Il minist[illegible] gli altri passeggeri della vettura rim[illegible] illesi.

CRONACA DELLA CIT[illegible]

L'estensione del Diritto marittimo italiano
nelle nuove province

Sull'estensione del secondo libro del codice di commercio italiano, che riguarda il diritto marittimo, riceviamo il seguente articolo del chiaro prof. Filippo Vassalli:

Entra in questi giorni in vigore nelle nuove provincie del Regno il regio decreto 6 agosto 1922, N. 1299, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 12 ottobre, che estende ai detti territori il libro secondo del nostro codice di commercio e altre disposizioni del libro quarto del medesimo codice. Sono tutte le disposizioni del nostro codice di commercio relative al commercio marittimo e alla navigazione, alla procedura esecutiva sulla nave e alla prescrizione in materia marittima.

Fu pubblicato di recente il decreto che estendeva le nostre norme relative alla stazzatura delle navi, e dovrà essere pubblicato senz'altro indugio il decreto già da tempo approvato, che estende il regolamento relativo alla uniforme tenuta del giornale nautico. In attesa che sia provveduto al rilascio del regolare atto di nazionalità alle navi ex austriache, aventi diritto di battere bandiera italiana, sarà provveduto a introdurre talune modificazioni nel certificato di registro, secondo il modello compreso in un decreto, anch'esso d'imminente pubblicazione.

Questo il complesso dei provvedimenti destinati ad attuare, sia pure parzialmente, l'unificazione legislativa nel campo del diritto marittimo. Basta la enunciazione per dare un'idea delle difficoltà di quest'opera, delle ragioni che possono contrastarvi, delle cautele con le quali occorre procedere. Poichè, infine, non si trattava se non di estendere la nostra legislazione in un campo dove il diritto è per gran parte comune.

Perchè non fu esteso tutto il codice di commercio

Nei territori annessi, le fonti del diritto marittimo privato erano fin qui le consuetudini antiche vigenti per il Litorale, in quanto alle medesime non derogassero disposizioni legislative posteriori; le disposizioni contenute negli articoli da due a sei dell'editto politico di navigazione del 1774, relative all'arruolamento della gente di mare; la «ordonnance de la marine» dell'anno 1761, introdotta dai francesi e non abrogata, e il libro secondo del «code de commerce» del 1808, adottato per consuetudine, e pubblicato soltanto in Dalmazia sotto il titolo di codice di commercio di terra e di mare.

Da noi, il diritto marittimo, in quanto non sia ordinamento amministrativo della marina mercantile, è compreso per tanta parte nel codice di commercio. Una immediata estensione di tutto il nostro codice di commercio non fu presa in considerazione, perchè in molte parti n'è matura la riforma, e a una revisione già sospingerebbe la presenza nelle nuove provincie di istituti e di regole di cui si propugna l'introduzione da noi. D'altro lato, il libro secondo del codice di commercio è proprio la parte più vecchia del nostro codice, quella più superata dal progresso delle discipline giuridiche attinenti alla navigazione e al commercio marittimo, e non può non sorprendere a tutta prima che appunto con questa si sia iniziata l'estensione. E' un dubbio quotidiano dell'opera di unificazione legislativa: ogni qualvolta si prende in esame la legge della quale si propone l'estensione alle nuove provincie, si constata che una riforma sarebbe opportuna o matura o domandata dal confronto con la legislazione che si va a sostituire. Se quest'opera di riforma si volesse intraprendere, l'unificazione — ch'è comunque una grave necessità — molte volte rimarrebbe lungamente prorogata.

Siede una commissione che attende a riforme del diritto marittimo: la riforma si imporrà tanto più sollecitamente, se è vero che si voglia tramutare in legge il frutto dei lavori della commissione che ha già preparato la riforma del codice di commercio, al di fuori del libro secondo e del libro terzo. E la nuova legislazione sarà allora comune alle antiche e alle nuove provincie.

L'estensione del libro secondo, quando non è preparata, e neppur decisa, la estensione del resto del codice di commercio, mentre afferma un'autonomia del diritto marittimo, che per tanti aspetti è un giusto postulato della dottrina, rompe la tradizione legislativa affermatasi con le codificazioni; e la rompe in un modo tecnicamente assai criticabile, in quanto fa una legge a sè di una serie di disposizioni che erano concepite e dettate come parte di una legge organica, qual'è il codice di commercio.

La unificazione delle discipline relative alla navigazione mercantile non è poi pienamente conseguita, quando non comprende le materie regolate nel nostro codice per la marina mercantile e nel relativo regolamento. L'estensione di codeste leggi non si è voluta, tolto nel regolamento per la tenuta del giornale nautico, con l'addurre la riconosciuta necessità d'una loro riforma. Sicchè, agendo in varia direzione tutti cosifatti motivi, si è addivenuti al decreto di cui si discorre, del quale forse la giustificazione più tranquillante rimane questa, che si disse da principio: che le cose rimangono presso a poco nelle condizioni in cui erano prima della estensione, e si può aspirare di qua e di là dal vecchio confine a una sollecita riforma di tutta la legislazione in materia di diritto marittimo, mentre nel frattempo s'è approssimativamente soddisfatta quell'esigenza, davvero improrogabile in questa materia, che le navi battenti la medesima bandiera siano soggette a un medesimo diritto, qualunque sia il porto al quale esse appartengono: «le autorità che hanno sede all'estero — come dichiarava l'illustre presidente del Comitato per l'unificazione legislativa, senatore Scialoja — non possono essere costrette a conoscere e ad applicare diritti italiani differenti secondo i casi».

I titoli del libro secondo del codice di commercio estesi col decreto in parola, sono i seguenti: Delle navi e dei proprietari di esse; del capitano; dell'arruolamento e dei salari delle persone dell'equipaggio; del contratto di noleggio; del prestito a cambio marittimo; dell'assicurazione contro i rischi della navigazione; delle avarie e della contribuzione; dei crediti privilegiati.

Le assicurazioni marittime

Quanto alle assicurazioni marittime veniva a creare un problema di tecnica legislativa la separata pubblicazione di questo titolo del codice di commercio, dal momento che la disciplina delle assicurazioni marittime nel codice italiano risulta complessivamente dalle disposizioni collocate nel titolo VI del libro II e dalle disposizioni collocate nel titolo XIV del libro I. («del contratto di assicurazione»), così com'è espressamente dichiarato nell'articolo 604 e nell'art. 418. Pubblicando nelle nuove provincie solamente il titolo VI del libro II non si sarebbe per ciò ottenuto di estendere alle nuove provincie [illegible] intero il regime giuridico delle assi[illegible]ioni marittime: le disposizioni parti[illegible] questo titolo non avrebbero trovato [illegible]connessione o la loro integrazione [illegible]sizioni generali in materia di as[illegible] dettate nel titolo XIV, libro I, [illegible]ero riuscite una disciplina incom[illegible]lla materia delle assicurazioni ma[illegible], e comunque una disciplina diversa [illegible]lla vigente nelle vecchie provincie, [illegible] volte che per interpretare o inte[illegible] disposizioni del titolo VI del libro [illegible]e dovuto far capo a norme e prin[illegible]on fossero quelli del codice italiano [illegible]l titolo XIV. Perciò si è stabilita [illegible]one alle nuove provincie anche del titolo XIV del libro I, limitatamente agli articoli da 417 a 439, al solo effetto ch'è determinato nell'art. 604, primo comma, e cioè in quanto «alle assicurazioni contro i rischi della navigazione si applicano le regole stabilite nel titolo XIV del libro I, che non sono incompatibili colle assicurazioni marittime, e che non sono modificate nelle disposizioni» del titolo VI libro II.

In verità, l'art. 604, come modificato nell'art. 2 del decreto di estensione, suona diversamente nel testo pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 12 ottobre, ma ciò si deve a un errore incorso nella pubblicazione, e la rattifica è contenuta in un r. decreto, in corso di pubblicazione.

Le norme del nostro codice sul contratto di assicurazione, dunque, non sono estese alle nuove provincie che limitatamente alla materia delle assicurazioni marittime, che ivi non era regolata legislativamente. Come è noto, la materia delle assicurazioni ebbe in Austria una legge recentissima con l'ordinanza imperiale del 22 novembre 1915, n. 343 B. L. I.; ma questa ordinanza, che non sembra opportuno sostituire senz'altro col regime tanto più antiquato del nostro codice di commercio, escludeva espressamente dalle proprie norme le assicurazioni marittime. Sicchè in questa materia il diritto preesistente sarebbe costituito dal «code de commerce», vigente come diritto consuetudinario, e in particolare dagli usi consacrati nei contratti di assicurazione marittima, che solevano stipularsi a Trieste per tutte le nuove provincie.

I danni per collisioni di navi

Non si è esteso il titolo VIII del libro II, del nostro codice di commercio, relativo ai danni cagionati dall'urto delle navi, perchè nei territori ex austriaci colla legge 29 luglio 1912 n. 151 B. L. I. sono state adottate le norme fissate dalle convenzioni internazionali di Bruxelles del 1910, relativamente alle collisioni di navi e al salvataggio nei sinistri di mare. Nelle vecchie provincie dette convenzioni furono approvate con legge del 12 giugno 1913 n. 606, ma non ne furono trasfusi finora i principii nel diritto interno, come si è fatto, per ovvia esigenza di unità di trattamento, dalla maggior parte degli Stati. Una tale riforma del nostro codice di commercio sembra imminente, ma non potevasi frattanto estendere alle nuove provincie le disposizioni del titolo VIII, perchè con ciò si sarebbe fatto evidentemente un passo indietro.

Per quanto riguarda la procedura esecutiva sulla nave non si è raggiunta una piena unificazione colla estensione che si è fatta delle disposizioni del libro IV relative al sequestro, al pignoramento e alla vendita giudiziale delle navi (articoli 879 a 904), poichè le disposizioni del codice di commercio italiano si inquadrano nel sistema della procedura esecutiva del nostro codice di procedura civile, e più particolarmente si ricollegano alla nostra procedura di esecuzione forzata sui mobili, laddovechè, pubblicate dette disposizioni del libro IV del codice di commercio nelle nuove provincie, esse vengono a doversi inquadrare nel sistema della procedura esecutiva austriaca, ivi conservata in vigore e del resto espressamente richiamata come fonte integratrice dallo stesso articolo 2 del decreto di estensione (ad art. 904). Il procedimento rimane pertanto diviso fra l'impero della legge processuale austriaca, rappresentata dal regolamento esecutivo, e la italiana rappresentata dalle disposizioni estese del codice di commercio. L'inconveniente non sarebbe stato facilmente sopprimibile, e comunque non sembra che si renderà gran chè sensibile in pratica.

Le disposizioni relative alla prescrizione, contenute negli articoli 918, 920, 923, 924, 925 dovevano essere estese, come complemento delle disposizioni del libro II.

Tanta parte della unificazione in materia marittima è venuta per ora a mancare in conseguenza della riluttanza ad estendere in tutto o in parte il codice della Marina mercantile: e così, per riferirmi solo a una delle materie più connesse a quelle regolate dal codice di commercio, rimangono ancora in vigore le norme del vecchio regime relative alle trascrizioni degli atti di proprietà, pegno, cambio marittimo, ecc.

Molte altre osservazioni si potrebbero aggiungere, se la sede lo consentisse. L'opera non è davvero tale da soddisfare anche critici non soverchiamente esigenti: e se si riguardi la tecnica della estensione. Ma è ri guardi la tecnica della estensione. Ma è un piccolo esempio che può far meditare su alcuni dei problemi che costantemente ricorrono nell'opera di unificazione legislativa molti di coloro che tali problemi non sono usi a considerare.

Le dimissioni del Sindaco di Gorizia
Il Comune occupato dai fascisti

Abbiamo da Gorizia, 2 sera:

La crisi comunale, che fin da ieri sera appariva inevitabile per certe voci messe in circolazione sulle dimissioni di alcuni maggiorenti del Gruppo d'azione friulano, si è profilata stamane in tutta la sua ampiezza. Verso le 10, si seppe che il gruppo consigliare, appartenente al partito dei contadini d'Italia e facente parte della minoranza consigliare, composto dai signori Gorian, Vecchiet e Villani, aveva rassegnato le dimissioni. Più tardi si apprese che anche il sindaco aveva declinato il mandato, rassegnando le dimissioni. A queste notizie, ancora vaghe e incerte, altre seguivano e c'era qualcuno che assicurava come, di fronte alla categorica imposizione fascista, con cui si chiedeva al Gruppo d'azione di voler precisare la sua posizione nazionale nell'ambito di un partito legalmente costituito e riconosciuto, la maggioranza del Consiglio aveva deciso di dimettersi in segno di protesta.

Alle 17.30, il Municipio veniva virtualmente occupato da parte dello stato maggiore fascista, fra cui Umberto Ulivieri, segretario politico del Fascio, il maggiore Maiero, il rag. Bruno Doerfles, l'ing. Giuseppe Doerfles, il tenente Graziani e il cap. Aristide Fedon.

Il programma del Gruppo d'azione

Fin dal primo giorno del movimento insurrezionale fascista, il Municipio fu occupato dagli squadristi soltanto formalmente, mentre il console Heiland, in un animatissimo colloquio avvenuto presso il generale Ferrari, ingiungeva al sindaco e per lui a tutta la maggioranza del Consiglio comunale, di esternarsi sulla tendenza politica e sulle direttive del Gruppo d'azione friulano o di dimettersi. Dopo la promessa formale del sindaco, che avrebbe risposto in giornata, al generale Ferrari pervenne infatti l'atto del sindaco che, pur non essendo controfirmato ad alcuno, fu inviato al console fascista il quale, dopo averlo attentamente esaminato, convocò lo stato maggiore per decidere in merito.

Il documento dice testualmente: «Il direttorio del Gruppo friulano d'azione, radunatosi il giorno 31 ottobre e udita la relazione del sindaco sul colloquio avuto con le autorità locali e i dirigenti fascisti, richiamandosi al programma costitutivo del Gruppo, al passato di pura fede italiana irredentista dei suoi componenti e a tutta l'azione svolta, è convinto di trovarsi, pur essendo stato finora un gruppo politico locale, nell'orbita della tradizione sanamente liberale e democratica del nostro Paese. Data la chiarificazione che è andata maturando in questi ultimi tempi nelle varie correnti politiche e nazionali e la necessità più volte già discussa in sede di direttorio, di entrare ufficialmente in un partito nazionale, demanda al prossimo o imminente congresso generale ogni decisione in merito e di fronte agli avvenimenti di questi giorni, si augura che si possa realmente arrivare a quel risanamento della vita politica italiana che è nei voti di tutti coloro che al di sopra di ogni tendenza amano la Patria».

La risposta non soddisfò affatto il Consiglio fascista e in quella prima riunione fu deciso di respingere l'atto non firmato. Ciò avvenne in un secondo colloquio presso il generale Ferrari al quale, oltre al console fascista, partecipò pure il sindaco comm. Bonne, al quale l'atto venne restituito e che, invitato a dimettersi dal Gruppo d'azione, con la più evidente commozione, ma vivamente, ribattè dicendo: «Sono legato al mio Gruppo da vincoli d'onore e voglio rimanervi fedele. Se mai, me ne andrò dal Consiglio con gli altri». Così dicendo aveva gli occhi umidi di pianto e dopo aver assicurato i presenti che si sarebbe dimesso dal posto di sindaco, se ne andò tutto accorato, per mettersi a letto, perchè febbricitante. Stamane fece pervenire al prosindaco cav. Mario Camisi le sue dimissioni.

L'occupazione del Municipio

La maggioranza consigliare, riunitasi poco dopo in seduta plenaria, dopo aver udita l'esposizione delle trattative intercorse fra il Gruppo d'azione e il Fascio, sentendosi sorretta dal suo orgoglio nazionale, decise di non accogliere le dimissioni del sindaco, di obbligarlo anzi a rimanere al suo posto, di non rassegnare assolutamente le dimissioni e di incaricare il prof. Camisi, il dott. Grusovin e il rag. De Milost, di recarsi dal prefetto per la Venezia Giulia Crispo Moncada, per chiedere dal Governo protezione.

Contemporaneamente il console Heiland partiva pure per Trieste, per esporre la precaria situazione comunale, telefonando a Gorizia che ogni accordo col Gruppo d'azione era impossibile, per cui alle 17.30 fu decisa l'occupazione del Municipio. Al momento dell'occupazione c'era negli uffici solamente il segretario capo Almerigo Beviglia, al quale da parte del segretario politico del Fascio Ulivieri, fu comunicata la decisione presa dallo stato maggiore fascista. Il segretario, presa notizia della comunicazione, si ritirò. Gli uffici comunali furono quindi chiusi e le relative chiavi furono prese in consegna dallo stato maggiore, che le consegnò per la custodia al Comando di legione.

Per quanto riguarda le dimissioni dei tre membri del partito dei contadini d'Italia, avvenute nella mattinata, il signor Raimondo Gorian ci dichiarò di aver agito in perfetto accordo coi dirigenti del Fascio, con i quali il suo partito ha comuni aspirazioni e direttive. La decisione presa sta anche in relazione col fatto che ogni atto rivolto allo scopo di assicurare a Gorizia il carattere di capoluogo di provincia, come volute e dai contadini e dai dirigenti locali dei Fasci, poteva essere pregiudicata, se fosse stata sospettata opera esclusiva o preponderante del Gruppo d'azione.

Le ragioni del dissidio tra Fascio e Consiglio

Il segretario politico del Fascio ci assicurò che la questione del Municipio fu decisa dopo una serie di laboriose trattative fra il Gruppo d'azione e il partito fascista, unicamente per non dare alla cittadinanza la impressione che non si tenesse in debito conto il passato di una parte dei componenti la maggioranza consigliare, con speciale riguardo alla bella e nobile figura del sindaco Bonne e soggiunse: Senza riesaminare la politica compiuta dal Gruppo friulano d'azione, ormai nota alla popolazione e che noi giudichiamo contraria agli interessi della città e specialmente della Nazione, i dirigenti del Fascio hanno dovuto tenere un atteggiamento energico per definire una situazione divenuta penosa per la popolazione, che chiedeva che le amministrazioni cittadine si ispirassero a quei concetti accettati con entusiasmo dall'intera Nazione. Perchè è sembrato strano che le amministrazioni di cento città d'Italia accogliessero il fatto nuovo dello Stato fascista come la salvezza morale e economica della Nazione, mentre proprio l'amministrazione di Gorizia si appartasse dal manifestare la sua solidarietà per il nuovo e lieto evento, mentre tutto il popolo esultante dimostrava il suo giubilo per la grande vittoria fascista. Le chiavi furono deposte al Comando di legione e dal Municipio furono esposti i gagliardetti a fianco dello stendardo cittadino. Il Comando della legione ha designato a prendere il posto il commissario provvisorio del Comune, il mutilato di guerra capitano volontario ex combattente goriziano Godina, nobile figura di cittadino e di soldato e beneviso in città. E' pure intenzione dei dirigenti il movimento fascista, di indire quanto prima le nuove elezioni, per dare al Comune di Gorizia una corrispondente rappresentanza civica.

Seduta della Camera di commercio. La seduta della Camera di commercio, indetta per il giorno 31 ottobre e poi rimandata, avrà luogo lunedì 6 corr. alle 18, con lo stesso ordine del giorno.

Nomina. L'egregio musicista Lionello Levi, noto anche quale valente critico, è stato nominato professore di viola al Conservatorio comunale di Cagliari.

Oggi è giornata di lavoro. Tanto gli uffici pubblici che i privati, oggi lavorano regolarmente. Domani, anniversario della Vittoria, lavoreranno con orario festivo gli uffici essenziali al pubblico interesse, mentre gli altri osserveranno strettamente la festa nazionale.

L'orario dei barbieri. La direzione del Consorzio fra barbieri e parrucchieri, in unione alla direzione del Sindacato nazionale fra lavoranti barbieri, rende noto al pubblico e a tutti i consortisti che le due organizzazioni, di comune accordo, addivennero alle seguenti modificazioni d'orario: oggi, venerdì, i negozi si chiuderanno alle 19; domani, sabato, si chiuderanno alle 13, per riaprirsi lunedì 6 corrente.

I volontari della Società «Elio Trevès-Croce Bianca», al cimitero. Ieri, prevedendo il grandissimo affollamento nel cimitero cattolico, furono inviate a prestar servizio di pronto soccorso due squadre di militi volontari: una la mattina e una nel pomeriggio, al comando del tenente sig. Rigo e del sottotenente sig. Pogorelz. I militi volontari, perfettamente equipaggiati, indossavano la nuova divisa.

Le onoranze a Giusto Muratti e a Felice Venezian

Domani Trieste accompagnerà solennemente al cimitero le ceneri venerate del cospiratore e patriotta Giusto Muratti e, alle 12, scoprirà la lapide in memoria di Felice Venezian. Abbiamo largamente illustrato in questi giorni la figura del cittadino che, da Udine, fu l'anima di tutta l'azione irredentista e che combattè con Garibaldi a Villa Glori, mentre l'opera di Felice Venezian è così viva alla mente di tutti i triestini, che non ha alcun bisogno d'illustrazione. Tutte le associazioni politiche, culturali, economiche e sportive parteciperanno domani alle solenni onoranze.

Oltre alle associazioni che già invitarono i propri aderenti alle festività, oggi aggiungiamo:

Società Ginnastica. Domani, sabato, alle 8.30, sono convocati in palestra gli allievi e le allieve dei corsi superiori, in divisa, per partecipare al trasporto delle ceneri di Giusto Muratti; alle 11.30 sono convocati i corsi medi di allievi e allieve, pure in divisa, per partecipare alla cerimonia dello scoprimento dela lapide a Felice Venezian. Il corpo banda, in divisa, è convocato in palestra, alle 7.30.

Il Consiglio direttivo, il gruppo consigliare e le centurie dei «Sempre Pronti» sono comandate di trovarsi sabato, alle 9, alla sede sociale, per partecipare alle onoranze a Giusto Muratti. Dopo di che, inquadrati, si recheranno a S. Giusto, a deporre una corona sulla lapide dei nostri caduti. Alle 12 i soci assisteranno allo scoprimento della lapide a Felice Venezian.

Associazione del Libero Pensiero «Giordano Bruno». Il Consiglio direttivo ha deliberato di invitare tutti i soci a prender parte alle onoranze che Trieste tributerà, nell'anniversario della Vittoria, ai grandi patriotti assertori della libertà di pensiero, Felice Venezian e Giusto Muratti.

Alle 9 di sabato tutti i soci si troveranno intorno al labaro sociale, in piazza della Libertà (all'esterno della Stazione centrale), per seguire le ceneri di Giusto Muratti. Alle 12, alla riva Nazario Sauro, angolo via Felice Venezian, per assistere allo scoprimento della lapide che ricorda il grande e rimpianto patriotta. Il Consiglio direttivo ha deciso di deporre una corona sulle cene- sulla lapide di Felice Venezian. ri del combattente di Villa Glori ed una

Il consiglio direttivo della Società ex perseguitati politici invita i soci a trovarsi domani, alle 9, in piazza Libertà, per partecipare alle onoranze a Giusto Muratti.

Società Dalmatica. I soci sono invitati a trovarsi domani, alle 9, in sede sociale, per partecipare alle onoranze a Giusto Muratti e a Venezian.

Si invitano tutti i soci della *U. N. V. E. R.* a trovarsi sabato 4 corr., alle 8.30 antimeridiane, in sede sociale, via G. Rossini n. 12, onde prender parte alla cerimonia della traslazione delle ceneri di Giusto Muratti.

I macellai a un loro compagno caduto. Sabato 4 corrente, alle 10, la Cooperativa fra maestri e lavoranti macellai, addetti al Macello civico, deporrà una corona sulla lapide di Giovanni Ienco, murata nel mattatoio del Macello, a S. Sabba.

Giovanni Ienco fu Giusto, macellaio di Trieste, si arruolò già nel maggio 1915 nell'82.o fanteria; venne poi trasferito nel 52.o e mandato sul Col di Lana, nel battaglione di Peppino Garibaldi. Compì fino all'ultimo il suo dovere con fiducia e serenità, fino a che la morte lo colse il 29 ottobre 1915.

In onore dei fascisti morti. Ieri, nel pomeriggio, ebbe luogo al cimitero di S. Anna una cerimonia in onore dei fascisti morti. Una squadra d'azione del Fascio, con il gagliardetto si recò sulle tombe dei propri morti, dove depose dei grandi mazzi di fiori e corone d'alloro, legate con nastri tricolori. Davanti a ogni tomba, prima della deposizione dei fiori, il gagliardetto venne abbassato in segno di saluto mentre i fascisti salutarono con il gesto.

Una festa del Fascio nazionale di Barcola. Per commemorare la Vittoria e per inneggiare al risveglio della coscienza nazionale, il Fascio nazionale di Barcola terrà sabato 4 corrente, dalle 20 in poi, a Barcola, nel salone «Excelsior», un pubblico trattenimento.

Nel programma è compreso un giuoco di tombola con ricchi premi e la posta volante con una cartolina artistica di propaganda nazionale, il cui ricavato andrà a beneficio dei bambini poveri della scuola italiana di Barcola e pro fondo dell'erigendo ricreatorio.

Festino alla Società operaia triestina. Oggi, alle 19.30 precise, avrà luogo un trattenimento famigliare a favore della Fiera della Redenzione pro Fondo «Emo Tarabochia», con il seguente programma: prof. Stefi, prestigiatore (giuochi di famiglia); Renato Paggiaro, melodista; Nerio, dicitore comico; Angelo Cecchelin, nel suo recentissimo repertorio.

L'adesione dei carbonai del porto
alla Federazione delle corporazioni nazionali

Mercoledì alle 10, si radunarono nella sala «Filippo Corridoni», i carbonai del porto, organizzati in consorzi. Presenti il prof. Masi per il direttorio del P. N. F. e il cap. Mosca quale segretario della C. N. L. P..

Il sig. Casale, presidente di uno dei consorzi, presenta all'assemblea il prof. Masi, che venne eletto a unanimità presidente. Egli ringrazia i presenti per il loro intervento e con parola chiara ed eloquente fa comprendere che il lavoro deve stare sotto il segno della bandiera d'Italia, dev'essere onesto e tenace, perchè soltanto così si possono ottenere le economie necessarie all'industria e al commercio. Fa presente inoltre che il P. N. F. rispetta ugualmente tutti coloro che penano per la vita e promette che il fascismo metterà a servizio loro la sua autorità. Spiega poi gli scopi per cui s'è formato il gruppo: in primo luogo per difendere la classe di fronte ai datori di lavoro, eliminare le iniziative individuali e la lotta fra le singole cooperative, obbligandole a un prezzo unico. Fa veder loro che non vi può essere uno stesso trattamento fra consortisti e avventizi, giacchè il fascismo ammette la gerarchia e non sarebbe certamente giusto che uno che lavora da più anni venga posposto nei suoi diritti a un altro che ha appena pochi mesi di lavoro e nessuna pratica: non per questo, per altro, la classe avventizia potrà essere menomata nei suoi diritti. Alla fine del discorso, il prof. Masi riscuote gli applausi di tutti i presenti.

Si passa quindi alla lettura dello statuto generale, che viene illustrato dal cap. Mosca. Aperta la discussione, nessuno domanda la parole e lo statuto viene approvato all'unanimità.

La festa del Sindacato nazionale metallurgici. Indetta dal comitato feste del Sindacato nazionale fra operai metallurgici e Cooperativa «La Metallurgica», mercoledì sera ebbe luogo la grande veglia danzante pro disoccupati del Sindacato, nella sala Fenice, con largo intervento di cittadini.

Le danze erano dirette dal maestro Fazzini e suonava l'orchestra del maestro Borsatto. Va specialmente ricordato il signor Lino de Bettinzoli, il quale s'adoperò per la buona riuscita della festa. A reginetta venne eletta la signorina Giulia Zerial, che s'ebbe in premio una magnifica «corbeille» di fiori.

La festa che doveva aver luogo oggi in occasione dell'inaugurazione dei gagliardetti dei lavoratori del porto, viene rimandata al giorno 11 corr., onde dar modo ai sindacati di potervi partecipare.

Strascichi dell'ingente defraudo alla [illegible]ea
L'arresto del cassiere scappato [illegible] mi[illegible]lione

Dell'ingente defraudo commesso all'ufficio valori della stazione ferroviaria di S. Andrea, ci siamo occupati giorni or sono diffusamente. Come si ricorda, il sottocapo cassiere Riccardo Oesterreicher, di 45 anni, da Vienna, un impiegato che durante il periodo di circa vent'anni, cioè da quando era occupato in quell'ufficio, s'era dimostrato sempre zelantissimo e scrupolosamente onesto, scomparve d'improvviso, dopo aver sottratto all'ufficio valori la somma cospicua di circa mezzo milione di lire.

Le circostanze in cui avvenne la scomparsa dell'Osterreicher sono già note e negli scorsi giorni ci siamo occupati anche delle disposizioni prese dall'autorità di P. S. per rintracciare lo scomparso.

Le indagini

Era convinzione generale che l'Osterreicher, appena impadronitosi dell'ingente somma, fosse partito da Trieste, dopo essersi procurato un passaporto falso per sottrarsi alle ricerche. Questa supposizione era avvalorata anche dal fatto che, come già rilevammo, egli s'era dato cura di far sparire tutte le sue fotografie. Non potendosi dunque consegnare a diversi agenti il ritratto dell'Osterreicher per le opportune ricerche, il tenente Lombardi, della stazione dei carabinieri di via dell'Orologio, affidò l'incarico delle indagini all'appuntato carabiniere Emilio Tramonte, che conosceva di vista il cassiere infedele, essendo stato di servizio al posto della stazione ferroviaria di S. Andrea.

Il Tramonte si mise subito in moto e, tanto per avere qualche indizio, cominciò le indagini fra gli amici che l'Osterreicher ha nella nostra città. Il bravo appuntato era sulla buona strada! Mentre tutti credevano l'Oesterreicher molto lontano, intento a godersi il frutto della sua cattiva azione, egli era invece molto vicino, quasi sotto gli occhi della polizia, tentando, con questo colpo di audacia, di sfuggire alle ricerche degli agenti e di mettersi in salvo fra qualche tempo, quando nella faccenda fosse stato disteso il velo dell'oblio. Non sempre la fortuna giova agli audaci e questo è appunto il caso nostro, risoltosi inaspettatamente nel pomeriggio di ieri, mentre nessuno se lo aspettava.

Come avvenne l'arresto

L'appuntato Tramonte, che vestiva in borghese, bussò, alle 15 di ieri, alla porta della casa del sig. Giacomo Doller, abitante al n. 4 di via S. Giustina, con la moglie Maria nata Ghermisek, entrambi grandi amici dell'Oesterreicher, fingendosi un operaio mandato nel loro appartamento per delle riparazioni.

Lontano da ogni sospetto, il Doller aprì la porta, dando modo all'appuntato Tramonte di penetrare nell'appartamento, in unione al brigadiere D'Agostino e al vicebrigadiere Pelosi, allo scopo di operarvi una minuziosa perquisizione, per poter scoprire una qualsiasi traccia che potesse mettere sulle orme del fuggitivo.

La prima camera fu minutamente visitata, senzò però alcun risultato; ma passando nella seconda camera, il Tramonte, che aprì la porta, si trovò improvvisamente di fronte l'Oesterreicher in persona. Il cassiere fuggiasco, dopo commesso il defraudo, si era rifugiato nella casa ospitale e di là seguiva le mosse... dei nemici, lieto in cuor suo che le indagini fossero rivolte verso l'estero. L'Oesterreicher, che nel momento in cui i carabinieri entravano nel quartiere dormiva, svegliatosi al rumore che gli agenti facevano nel frugare entro la prima camera, si disponeva, ancora tutto assonnato, a recarsi a vedere di che si trattasse.

L'appuntato Tramonte, naturalmente, lo dichiarò in arresto, mentre l'Oesterreicher pacificamente si stirava le membra, tranquillo, come se nulla di anormale fosse successo nella sua esistenza. Immediatamente gli agenti dichiararono in arresto anche i coniugi Doller, suoi ospiti e complici. Mentre l'appuntato Tramonte procedeva a un primo sommario interrogatorio, il D'Agostino e il Valori, con una carrozza trasportarono i Doller al posto dei carabinieri di S. Andrea e poscia alla tenenza di via Orologio.

60.000 lire nell'impermeabile

L'interrogatorio dell'Oesterreicher fu breve, ma pieno di intensa drammaticità. L'appuntato Tramonte, appena dichiaratolo in arresto gli disse a bruciapelo:

— Lei è il cassiere Oesterreicher!

L'arrestato ebbe un momento di titubanza, quasi di smarrimento; poi, con la voce rotta dell'emozione e con la fisionomia contratta da un cupo dolore, vista perduta ogni speranza di salvezza, si diede vinto:

— Non lo nego.

— Allora ella vorrà dirmi ove è nascosta la somma involata dalla cassa della stazione di S. Andrea.

— Tutto quello che ho preso è là, entro quell'impermeabile — disse accennando all'indumento appeso a un attaccapanni posto in quella stessa camera.

Il Tramonte cercò febbrilmente entro all'impermeabile e in una tasca trovò infatti un pacco di carte valori per l'importo complessivo di 60.000 lire. Durante tutta questa scena l'Oesterreicher rimase muto, quasi paralizzato dal terrore che si era impossessato di tutta la sua persona. L'agente, visto che la somma era di ben lunga inferiore a quella rubata, incalzò con le domande:

— Ma il resto di quanto ha preso, dove è nascosto?

— Io nulla ho nascosto. Tutto quello che ho preso è nelle vostre mani.

— Eppure dalla cassa risultano mancanti circa 500.000 lire.

— Può darsi, ma io non ho altro. Ricordo di aver gettato via pacchi di banconote che mi davano impiccio nella fuga... Ma non potrei dire quanti fossero nè dov'è stato. Quando fuggii non avevo la testa a segno...

— Cerchi di ricordare e confessi tutto, già che ormai è nelle nostre mani — insistè il Tramonte. Ma l'Oesterreicher, vinto dall'abbattimento e dall'emozione, non aggiunse sillaba. Allora l'appuntato fece salire l'arrestato su di una seconda vettura, appositamente chiamata, lo condusse al vicino posto di S. Andrea per una prima identificazione e poi alla tenenza di via Orologio, ove erano già arrivati i Doller, marito e moglie.

Il tenente Lombardi strinse in un nuovo cerchio di domande l'Oesterreicher, ma senza alcun positivo risultato, così che non vi fu modo di sapere qualcosa di più di quanto aveva dichiarato al Tramonte, al momento del suo arresto.

«Cherchez la femme?»

Le indagini della polizia proseguono intanto con rinnovata alacrità e si ha motivo di ritenere che entro breve tempo tutta la somma rubata verrà ricuperata. Si è venuto ad assodare, dalle circostanze che abbiamo narrate e da altre venute a galla, che la fama di uomo esemplare goduta dall'Oesterreicher era un po' scroccata. Infatti, ad onta dell'età matura e delle condizioni speciali di famiglia in cui si trovava, pare che l'Oesterreicher a[illegible] [illegible]ata nell[illegible] ritiene che anche ques[illegible] notizie [illegible] faccenda e possa dare [illegible]'involto [illegible] sulle 350 mila lire che man[illegible] risulta[illegible] contenuto entro l'impermeabile [illegible] to inoltre che egli viveva in rapport[illegible] esi con la moglie.

Sia l'Oesterreicher ei c[illegible] ugi Doller sono stati trattenuti [illegible] dei carabinieri di via Orologio, [illegible] di ulteriori disposizioni in loro c[illegible]o.

Una storia di “ch[illegible]ues„ falsi

I giornali di Zagabria pubblicarono ieri una notizia, trasmessaci d[illegible] nostro corrispondente e da noi riprodo[illegible] nell'edizione delle 18 di ieri, secondo la [illegible]le a Marburgo sarebbe stato arrestato [illegible] commerciante Domenico Modotti, che avre[illegible]be tentato di cambiare alla filiale della Banca Commerciale Triestina due «chéques» falsi, uno di duemila e l'altro di cinquemila dinari. Si aggiungeva che gli «chéques» erano intestati al nome di Domenico Dagostini. Risultò esistere infatti il Dagostini, che, tratto agli arresti, si identificò per tale Besedniak, di nazionalità slovena, abitante a Trieste. Interrogato, egli ammisse di aver falsificati gli «chéques» e di aver incaricato certo Terpin di venderli a Lubiana. Secondo il giornale di Zagabria, tanto il Modotti che il Terpin sarebbero stati arrestati.

Questa la notizia da noi raccolta e riprodotta. Senonchè, ieri sera, si presentò ai nostri uffici il Domenico Modotti, abitante qui, in via Milano n. 3. Egli ci presentò un certificato della Questura, da cui risulta che egli non è stato mai arrestato e che fu vittima di una truffa, avendo comperati a Lubiana, in buona fede, degli «chéques» falsi per un valore di 70 mila lire. Gli «chéques» figuravano emessi dalla Banca Commerciale Italiana — non Triestina, come scriveva il giornale di Zagabria — e allorchè li presentò agli sportelli vennero riconosciuti per falsi.

Senza indugio, il Modotti si recò a Lubiana, dove, scoperto il venditore degli «chéques», lo fece arrestare da quelle autorità e riuscì in tal maniera a ricuperare l'importo truffatogli dal pseudo Dagostini. In seguito alle rivelazioni fatto dall'arrestato, pare che altri falsificatori sieno implicati nella truffa, tra i quali anche certo Terpin.

A quanto ci risulta, la nostra Questura ha avviato su quest'affare indagini attivissime ed è già riuscita a conseguire risultati concreti sui quali, per ora, si mantiene il riserbo.

Un turpe agguato
La disperazione di una giovinetta

Un caso veramente nefando è toccato a una giovane diciassettenne, Rosa Facchini, da Pola. Costei, per aiutare il proprio padre, disoccupato, aveva accolto di buon grado un invito di una sua amica che le scrisse di venire da Pola a Trieste, per occuparsi in una fabrica ove avrebbe potuto trarre buoni guadagni. Ottenuto il permesso dei genitori, la Facchini venne a Trieste, e qui giunta, si recò l'altra sera dall'amica, che abita in via delle Beccherie N. 3. Il passaggio dal corso Vittorio Emanuele III, sfolgorante di luce, alla buia e sospetta via delle Beccherie, le fece una penosa impressione, ma, giunta nella stanza dell'amica, si trovò in un ambiente dalle lampade fasciate di azzurro e si coricò su un divano soffice, provando una sensazione di inerzia e di mollezza. Si sentiva proprio a suo agio. Le due amiche si abbracciarono e parlarono della loro vita. L'amica fumava ed appariva di una vivacità straordinaria. Stanca del viaggio, la Facchini chiese dove si sarebbe coricata, al che l'amica le offerse il proprio letto.

— E tu?

— Dormirò sul divano...

A notte tarda entrò un uomo e la giovane assistette alla vista del nuovo capitato che, dopo un breve colloquio idillico con l'amica, sparì con lei. Rimasta sola, la Facchini intuì la turpitudine in cui era capitata e in uno scatto d'onestà offesa si allontanò da quella casa, moralmente abbattuta anche perchè, sprovvista di mezzi e di conoscenze, non sapeva a chi rivolgersi. Girò tutto il giorno, ieri, incerta, senza meta, con la mente sconvolta. A chi rivolgersi per avere il denaro sufficiente per il viaggio di ritorno a Pola? Non voleva ritornare nella casa di via delle Beccherie: piuttosto morire.

Con l'incubo della perdizione nell'animo, la giovane entrata ieri a tarda ora al punto franco Emanuele Filiberto, si diresse verso mezzanotte lungo il molo V e giunta alla testata, stette in meditazione triste per qualche minuto. L'acqua sciabordava con ritmo monotono; le luci del porto erano quasi senza riflessi, velate dalla pioggia e la giovane, sopraffatta dallo sconforto, decise d'improvviso di finirla con un salto in mare e perdersi piuttosto là, per sempre, che nelle sozzure umane. Istintivamente si levò le scarpe e già stava per gettarsi disperatamente in braccio alla morte, allorchè udì uno scalpiccio di passi frettolosi dietro le sue spalle. Si volse e tosto si sentì afferrare da due guardie di finanza. La giovane, nello sforzo di divincolarsi, gridava:

— Lasseme, voio negarme, no voio viver più... lasseme...

E la crisi nervosa divenne ossessionante; cadde a terra in preda a «choc» nervoso. Telefonatosi alla Guardia medica, giunsero sul posto con l'autolettiga il dott. Seunig con gli infermieri Pastore e Visnovitz, che adagiarono l'infelice nell'autolettiga e la trasportarono all'ospedale, dove fu accolta nel reparto di turno.

Detonazioni

Ieri notte, alle 22.30, una violenta detonazione in via Giuseppe Caprin, fece accorrere parecchia gente e produsse panico negli abitanti delle case vicine. Non si è potuto sapere chi fosse il lanciatore dell'esplosivo che, come si potè poi accertare, era una bomba. I funzionari di pubblica sicurezza del Commissariato di via Vespucci, avvisata la Questura, ebbero l'ordine di pattugliare tutta la notte nel quartiere di San Giacomo; ma nessun indizio si ebbe per scoprire il responsabile. Nel rione non si verificò nessun incidente. L'esplosione non produsse danni.

— Più tardi, e precisamente verso le 0.30, una fragorosa detonazione echeggiò nei pressi della stazione tramviaria della Rotonda del Boschetto. Informati dell'accaduto, accorsero sul posto funzionari di P. S. e fascisti che tosto iniziarono le indagini. Anche in questo caso si trattava dello scoppio di una bomba, che, tranne un po' di spavento tra gli abitanti delle case vicine, alcune delle quali ebbero anche in parte i vetri frantumati, non produsse alcun altro danno. Dei lanciatori della bomba non si ha alcun indizio.

Chi ha smarr[illegible] denaro? Un lettore ci scrive di aver rinvenuto un importo di denaro. Invita colui che lo ha smarrito a farlo sapere nei collettivi del «Piccolo» indicando dati precisi sulla data, il percorso, la somma.

TEATRI E CONCERTI

"Quello che non t'aspetti,, di Barzini e Fraccaroli al Verdi

E' una commedia originale e brillante. Se si trattasse di catalogarla, crediamo che starebbe bene in compagnia della «Niobe» e di altre consimili produzioni, dove l'elemento fantastico sopporta il pondo maggiore. Nella commedia, scritta in collaborazione da Barzini e Fraccaroli, questo elemento domina di sè, dal principio alla fine, tutte le scene. Un dominio ideato con molta originalità e portato sul palcoscenico vivacemente, a colpi di colori chiassosi, ininterrottamente.

Il conte Antonio de Lanqui è un ricco signore che s'annoia moltissimo alle consuete vicende della vita. Mai un po' di cose non prevedute; mai un po' di contingenze fuori della regola. Amore, sport, lettura, viaggi: tutte faccende, delle quali si prevedono fin dall'inizio svolgimento e fine. Auff!

Capita nella villa del conte, mentre egli si lamenta così, sbadigliando, il direttore della «Dramo-Cine» con la sua coorte. Poichè la casa si presta a meraviglia da sfondo a un'assunzione cinematografica, il direttore, senza tanti preamboli, se ne impossessa; e sotto gli occhi ammirati del padrone di casa assume una pellicola. L'inattesa apparizione suggerisce al conte una trovata: o non potrebbe questo ideatore di avventure fantastiche ideargli una serie di avventure, di cui egli, il conte, sarebbe attore e spettatore nello stesso tempo, un po' consapevole e un po' no? Finalmente, qualchecosa d'inatteso, di non previsto! Il direttore accetta: egli gli metterà su una cinematografia di nuovo genere; una pellicola che non sarà fatta per lo schermo bianco, ma per uso e consumo dell'originale cliente. Il patto è conchiuso. Quanto all'inizio, poichè appunto si tratta di sorprese, il conte non ne saprà nulla.

Ed ecco Antonio de Lanqui immesso di colpo in quello che non s'attende. Attorno a lui s'inizia, subito, una trama di avventure. Come prima sorpresa, gli capitano in casa due ladri. Lui li sorprende con le mani nel sacco, sta per acciuffarli, per gridare: ma no, perdio! Subitamente ricorda il patto: i ladri sono ladri finti, quel furto è la prima parte del programma che il sagace direttore gli mette in scena. Ma bene, bravo! E, allegrissimo, aiuta addirittura i ladri a caricarsi di bottino, e scoppia a ridere di gusto quando li sente scappar via con la propria automobile. Alla prima avventura, altre gliene piombano addosso fitte come la gragnuola; in casa dell'amante scopre, nascosto nell'armadio, don Pedro, detto il «terrore Viola», il primo attore della compagnia cinematografica che aveva lavorato la sera avanti in casa sua. E' il trucco che continua, pensa il conte, raggiante di felicità; e, quando si vede venire avanti il commissario di polizia, che chiede d'interrogarlo intorno al furto, poichè la polizia ha messo le mani suoi ladri, crede che anche lui faccia parte della brigata dell'«arte muta»; ed è sicuro che sia trucco, poi, l'impiegato di banca che gli reca una ripulsa dell'istituto a fargli avere dei fondi sui suoi depositi; e trucco d'amico, e la cameriera; insomma, un po' tutti i personaggi che gli si muovono attorno, egli, alla fine, si persuade che siano assoldati dal direttore della «Dramo-Cine». La realtà e il trucco non hanno più confini nel cervello del disgraziato, nè egli, alla lusinga, è più sicuro se sia davvero vittima di illusioni, nè sa più, in sè, quello che gli tocca, quanta parte abbia la verità e quanta la commedia.

Le cose si complicano maledettamente quando le bizzarre avventure cominciano a correre, dalle colonne dei giornali, sulla bocca della gente. E' uno scandalo. Lo si crede ammattito; c'è chi lo vuole passato a capo di una banda di ladri; c'è chi lo dice peggio. Finisce che lo arrestano, sul serio; finisce che perde credito e fiducia e che gli mandano in casa un alienista perchè se lo porti via, al manicomio. Trucchi anche questi? Anche queste cose da mettere in conto al direttore della «Dramo-Cine»? Ma è troppo, infine! Troppo, troppo! Il poveraccio, ora, non ha più che un desiderio: finire l'avventura a qualunque costo! Un po' di nuovo, sì, lo voleva; ma non tanta grazia di Dio! Roba da rimettervi il cervello davvero! Bisogna portargli davanti quel maledetto cinematografista ad ogni costo! Sì, ma dove trovarlo? Per fortuna, l'invocato interviene a buon punto; travestito da ladro, in compagnia del segretario, egli è all'inizio del «cinedramma» pattuito col conte; e gli penetra in casa così conciato. Alt! Il conte lo smaschera, lo ringrazia e lo prega di fargli avere il conto.

Alte meraviglie del direttore che si dice appena alle prime battute. E allora i ladri, l'uomo nell'armadio, il commissario di polizia, l'arresto, l'alienista? Tutte cose vere; il conte ne ha abbastanza; e, congedando tutti, giura, a morale della commedia, che di simili idee balzane non se ne farà più passare per la testa, la vera regola della vita essendo nelle cose normali che si prevedono e chetamente si godono.

Questa la favole della briosa commedia, ricca di trovate originali; di situazioni e di battute piene di comicità. Molte le scene bene equilibrate e ben colorite; vivaci i personaggi, ognuno dei quali riesce nell'intento di satireggiare, con garbo, una funzione o un carattere; brioso il dialogo e scorrevole nelle battute e controbattute, donde si districano lestamente situazioni a getto continuo.

Buonissima la recitazione da parte di tutti gli attori. Antonio Gandusio, nei panni del conte Antonio, fu felicessimo. Egli rese con grande maestria la noia, l'allegria, l'ira e moralmente la perplessità, dalle quali, a mano a mano l'azione si sviluppa, si sente preso. Molto graziosa e briosa Claudina Barelli; bene a posto l'energica recitazione del Pertelli e quelle ben colorite dell'Almirante, del Ciapini, del Valpreda e del Carpes.

Il pubblico, affollatissimo (non c'era, ed è constatazione consolante per i teatri di prosa, un posto libero) gustò la commedia, rise tutta la sera e applaudì calorosamente, chiamando i bravi interpreti al proscenio una volta dopo il primo atto, tre dopo il secondo, che finisce con una trovata originalissima, e una dopo il terzo.

Stasera «L'aria di Parigi» di Hennequin e Gorsse.

Vicet.

Il m.o Enrico Bossi a San Giusto

L'avvenimento artistico di cui tanto si parla da giorni in città, sta per compiersi. Il comm. Enrico Bossi, il celebrato direttore della R. Accademia musicale di S. Cecilia di Roma, sarà, nella prossima settimana, a Trieste, per collaudare il nuovo organo di S. Giusto.

Tutti ricordano il bellissimo successo dei due suoi oratorii, che, dati anni or sono al Verdi, gli valsero l'ammirazione di tutti i cultori di musica pura.

Memore delle due magnifiche serate, il Bossi, appena invitato a collaudare l'organo, fattura egregia di Vincenzo Mascioni, accettò con particolare entusiasmo, dichiarandosi pronto a dare per l'occasione due concerti, che, ne siamo certi, segneranno due date luminosissime nel fasti della vita musicale triestina.

I due concerti si terranno venerdì 10 e domenica 12 corrente.

Enrico Bossi, oltre ad essere il noto, apprezzatissimo compositore, è (per chi non lo sapesse) il sovrano di tutti i concertisti d'organo d'Italia non solo, ma forse di tutta Europa. E' stato anche in America, sempre accolto da applausi deliranti, destando vivissima ammirazione. E chi ha avuto la ventura di assistere a un suo concerto, ha avuto l'impressione del titano, che unico sa e può dominare completamente il re degli strumenti.

Tra giorni pubblicheremo al completo il programma.

Politeama. Questa sera alle 20.15 precise, la prima rappresentazione dell'opera in 4 atti di G. Bizet, «Carmen», protagonista Giuseppina Zinetti ed esecutori principali le signore Dolores Seghizzi, Maria Avezza e Gioconda Pagnini e i signori Luigi Lupato, Giuseppe Casarosa, Basilio Prodan, Cesare Spadoni, Armando Santolini e Vittorio Bevilacqua. Lo spartito venne concertato e sarà diretto dal maestro Luigi Falconi.

Domani, sabato, ultima rappresentazione di «Rigoletto», per serata d'onore e di addio di Carlo Galeffi. Domenica rappresentazione diurna, a prezzi ridotti, di «Madame Butterfly».

Giubileo d'attività professionale. Iersera, prima che incominciasse la prova generale della «Carmen» al Politeama Rossetti, si svolse una breve, ma simpatica cerimonia. Il presidente della Confederazione, nella ricorrenza che il signor Vittorio Brajer, apprezzato suonatore di grancassa, compiva 50 anni di attività professionale, gli presentò una massiccia medaglia d'oro, con dedica molto lusinghiera. Mentre l'orchestra, in segno di giubilo eseguiva le prime battute della Marcia reale, il Brajer, visibilmente commosso, rispose ringraziando vivamente i compagni di lavoro.

Nazionale. A questo teatro il pubblico accorre tutte le sere in folla incredibile e non si stanca di applaudire «La gran via triestina». Ieri l'allegro Lobrusco fece ridere con la storia del fermo del fascista Mussolini. Oggi ultimo giorno della film «Pia de' Tolomei», che in questi giorni ebbe un grande successo, grazie alla lussuosa messa in scena.

Oggi le rappresentazioni cominciano alle 15.

Fenice. Teatro bene affollato ieri, a tutte le rappresentazioni. Sullo schermo si proiettò la pellicola «Il castigo segreto», un forte dramma passionale a cui è intercalata una serie di magnifiche vedute dal vero. La filme piacque moltissimo. Nella varietà continua il successo degli eccentrici al filo d'argento «Lola e Newton» e del famoso cane indovino «Pilù».

Oggi replica dell'attraente spettacolo. Le rappresentazioni principiano alle 17.

Eden. Oggi, dalle 15 in poi, si proietterà la magnifica film «La fuga di Hay-Sam», di ambiente giapponese e ricca di avventure. Nella varietà il comico Grillo, che raccoglie ogni sera tanti applausi, si produrrà nel suo nuovo repertorio.

Concertista concittadina. Dai giornali di Pola rileviamo che la pianista concittadina signorina Teresina Manzutto, figlia del collega dott. Gian Giacomo e docente al locale Conservatorio «Giuseppe Verdi», in un concerto tenutosi giorni sono al Politeama Ciscutti, sotto la direzione del m.o Fugazzola, ha conseguito un bellissimo successo, eseguendo, applauditissima, brani di Chopin, di Jensen, Rachmaninoff e Schumann. Dopo l'esecuzione del brano di Schumann, i battimani furono così insistenti che la signorina Manzutto si vide costretta a regalare, fuori programma, la «Polonaise» di Chopin.

Concerto al Ricreatorio della Lega Nazionale di Servola. Sabato 4 corrente, alle 18 avrà luogo nel Ricreatorio della Lega Nazionale di Servola un grande concerto vocale-istrumentale diretto dal prof. Eugenio Toffolo, con la gentile cooperazione dei signori Savio, Macovich, Argenti, Pocorni, Zorzini e dell'orchestra «Gioacchino Rossini». I genitori degli allievi e gli amici della Lega di Servola saranno i benvenuti.

(NOTE DI CRONACA)

Tossi, catarri, faringiti, tracheiti, raffreddori, apiciti, influenze, asma ,enfisema e grippe si migliorano e si combattono col «Guaiatim» antispasmodico e sedativo delle tossi convulsive, ottimo antisettico polmonare. Farmacia R. Godina, Trieste, San Giacomo. Trovasi in tutte le farmacie.

CINEMA E VARIETÀ

Cinematografo Italia. Ultimo giorno dello straordinario programma: «Figuretta», dramma passionale in 4 atti, protagonisti Lido Manetti, Elisa Severi, Giulietta D'Arienzo. Principia alle 16, ultimo spettacolo alle 22.

Domani l'atteso grande capolavoro di Luciano Doria: «L'incognita», magistrale interpretazione di Maria Jacobini, Sandro Salvini, Oresta Bilancia e Alfonso Cassini.

Cinema Modernissimo. Oggi nuovo programma con la film di assoluta prima visione: «Il fauno di marmo», dramma in quattro atti dal celebre romanzo inglese di Hawthorn. Personaggi principali: S. A. R. la principessa Maria, Elena Sangro, contessa Elsa D'Auro, Fernanda Visca, Giorgio Fini, Fernando Ribocchi.

Prima rappresentazione alle 16; ultima alle ore 22.

Ultimi giorni! «La lupa» con Lido Manetti, Gustavo Serena, Olga Benetti ed Enna Saredo, al Gran Cine Savoia. Oggi dalle 15 in poi, si replica il colossale capolavoro «I misteri di Parigi»; «La lupa», principio e fine del lavoro, protagonisti sono i beniamini del pubblico Lido Manetti, Gustavo Serena, Olga Benetti ed Enna Saredo. Domani: «Maschera di Satana».

«La leggenda della cicogna» con Lotte Neumann al Novo Cine. Oggi dalle 15 in poi, va allo schermo «La leggenda della cicogna», grandiosa interpretazione della celebre artista Lotte Neumann.

Domenica: «La sonata a Kreutzer» del conte Leone Tolstoi.

Cinema Galileo. La bellissima e simpatica attrice Clarette Rosay presenterà il magnifico capolavoro «Maddalena al deserto», commoventissimo dramma a forti tinte. Grande successo!!

Teatro Alfieri. Oggi e domani spettacoli di gala con le films: «L'anniversario della redenzione», «Un match di boxe e lotta», avventure sportive con l'atleta Carlo Re, e la comica «Polidor pasticcere». Nella varietà la generica «Luna», il melodista «Fulvio», la soubrette «Liliana» ed il comico «Seruttini». Prezzi popolari. Principia alle 16.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Compagnia comica A. Gandusio. Ore 20.30: «L'aria di Parigi», 3 atti di Hennequin e Gorsse.

Politeama Rossetti. Stagione d'opera. (Turno B). Ore 20.15: «Carmen», 4 atti di G. Bizet.

Teatro Fenice. Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà, con la pellicola «Castigo segreto».

Teatro Nazionale. Dalle ore 15 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la pellicola «Pia de' Tolomei» e la compagnia di burla: «La Gran via triestina».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle ore 16 in poi: «Figuretta», con Lido Manetti.

Modernissimo (Piazza M. R. Imbriani). Dalle 16 in poi: «Il fauno di marmo» con Elena Sangro.

Gran Cinema Savoia. Dalle 15.30 in poi: «I misteri di Parigi» (II serie) con Olga Benetti e Gustavo Serena.

Cinema Galileo. Oggi «Un cuore, un pugnale, un cervello», forte dramma passionale.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle ore 15 in poi: «La leggenda della cicogna» con Lotte Neumann.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle ore 15 in poi: «Giovanna la pallida», dramma teatrale con Silvana Morello.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Partito fascista. Il direttorio ed il segretario politico del partito fascista ricevono il pubblico dalle 18 alle 19.30 di ogni giorno feriale.

La presidenza del Tribunale militare fascista convoca i membri del tribunale stesso sabato 4 corr. alle 19 in sede sociale.

«Sempre pronti». Tutti i «Sempre pronti» sono comandati di trovarsi oggi venerdì alle 18.30 nella palestra di via Mazzini, in borghese.

Gruppo giovanile nazionalista. S'invitano caldamente tutti quei soci che sono in arretrato col pagamento dei canoni a voler versare le quote alla segreteria sociale. Tutti quei soci che hanno da ritirare ancora la tessera possono farlo tutti i giorni feriali dalle 16 alle 18.

Associazione nazionalista. Il Consiglio direttivo è convocato d'urgenza oggi 3 corr. alle 17, in sede sociale.

Club «Pina». Domenica «Thè dansant» in sede sociale.

Lega studentesca nautica. Sabato 4 corr. si terrà un «Thè dansant» dalle 17.30 in poi nella sala massima del Circolo Artistico (via Coroneo 15). Si interviene col solito invito.

Giovani Esploratori Italiani. Sabato 4 novembre adunata di tutti i reparti alle 8 in via Giotto. Nessuno deve mancare.

Il Comitato «IV Novembre» avvisa che sabato dalle 17 in poi terrà nella sala Eliseo, in via Vincenzo Scussa 4, un festino di danza.

La Giovane Italia». Gli allievi e le allieve sono convocati per sabato 4 corr. alle 8, nella scuola Parini. Anche la sezione fanfara è convocata per la stessa ora.

Lega studentesca italiana. Oggi venerdì si terrà nella sala del Circolo Artistico, la solita lezione di danza dalle 16.30 alle 19.30. La prima ora sarà riservata ai principianti. Coloro che non hanno ricevuto ancora l'invito, potranno ritirarlo all'entrata.

Unione Operaia della Venezia Giulia. Il comitato feste ricorda ai soci, che domani, sabato, alle 20, terrà in sede sociale il festino inaugurale di danza. Suonerà l'orchestra del gruppo filarmonico Gioachino Rossini. Funzionerà pure un servizio di posta volante.

Gruppo escursionista studentesco. Tutti i soci sono convocati questa sera alle 17.30 in sede sociale (Caffè Milano, stanzino interno).

Corporazione nazionale del teatro. Il consiglio direttivo del personale e sale, nell'ultima assemblea al teatro Minimo, è entrato in funzione; le cariche sono distribuite come segue: segretario: Pietro Raman; vicesegretario: Enrico Bassin; consigliere d'amministrazione: Emilio Maraspin; direttori: Francesco Beltramini; Antonio Vittes, Sebastiano Pregarz, Pietro Rabuder, Ettore Lussich, Antonio Fortuni, Giorgio Miani ed Edoardo Botter.

— Il sindacato cinematografisti, riorganizzato nei quadri della Corporazione, nell'assemblea tenuta martedì 31 u. s., elesse il nuovo consiglio direttivo nelle persone dei signori: Petrich, segretario; Chiussi, Landmann, Blasco, Gustin, consiglieri; Rauber e Pecile revisori.

— Si avvertono tutti i sindacati aderenti alla Corporazione del teatro, che le inscrizioni alle squadre della Corporazione avvengono presso il sindacato orchestrale (via R. M. Imbriani 9) e solamente verso presentazione della tessera o comunque di un documento comprovante l'inscrizione alla Corporazione del teatro.

— La segreteria generale della Corporazione è trasferita presso la Federazione provinciale dei sindacati nazionali e delle corporazioni.

Artisti di Varietà e Compagnie Minime. Tutti gli artisti di varietà e compagnie minime, residenti a Trieste o scritturati per i nostri teatri, sono avvertiti che è costituita presso la Federazione provinciale una sezione del sindacato artisti di varietà e compagnie minime, la cui sede centrale è a Firenze (via Giraldi 3). Per l'organizzazione della casta e per la tutela degli interessi economici degli artisti, è necessario che tutti indistintamente aderiscano quanto prima a detta sezione.

Comitato «Alabarda». Oggi alle 20, avrà inizio nella sala Fenice, una grande serata di danza con ingresso gratuito, sotto gli auspici del suddetto comitato. Durante la festa saranno suonati gli inni nazionali.

Club «Tic Tac». Il comitato feste terrà sabato 4 corr. in sala Fenice una serata di danza.

Club della Caramella. Domenica 5 corr. dalle 20 in poi, nella sala Fenice, si terrà una grande serata di danza.

C. S. «Olimpya». Il gruppo M. K. della sezione ciclistica indice per domani sabato una gita alla volta di Visignano. Ritrovo alle 7 ai Portici di Chiozza.

Marina e Navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 2 per il 3 novembre

Turno generale: ufficiali, allievi coperta e allievi macchina a libera scelta: capi d'arme 10; capi stiva 87; carpentieri 134; nostromi 100; marinai 784; giovanotti coperta I 504; giov. coperta II 278; mozzi di coperta 276; capi fuochisti 67; fuochisti 2267; carbonai 842; operai meccanici 42; calderai 7; ottonai 7; elettricisti 23; mozzi di macchina 167; cuochi 136; garzoni cucina 146; cambusieri 79; camerieri 77; giovani camera 104; mozzi camera 39; mozzi cucina 27.

Da richiamare: capi stiva 48; marinai 698; 711; giovanotti coperta II 222, 261, 269; fuochisti 1921, 1978; giov. cop. I 421; mozzi macch. 143; capi fuochisti 55; meccanici 33.

Turno Lloyd: marinai 159; capi fuochisti 10; giovanotti coperta I 65; giovanotti coperta II 69; fuochisti 269; carbonai 151; giovani di coperta I 65; giovanotti coperta II 83; operai meccanici 16; elettricisti 25.

Da richiamare: marinai 150, 118.

Turno «Cosulich»: capi d'arme 5; nostromi cop. 6; carpentieri carico 9; capi stiva 64; marinai 309; giovanotti di coperta I 101; mozzi di coperta 70; fuochisti 364; carbonai 156; operai meccanici 3; calderai 4; elettricisti 16; capi fuochisti 11; mozzi macch. 0; camerieri casa 7; I camerieri passeggeri 13, da carico 11; II camerieri da carico 12; terzi camerieri passeggeri 59; primi cuochi passeggeri 8; da emigrazione 7; secondi cuochi passeggeri 10; da equipaggio 7; da emigrazione 6; terzi cuochi da passeggeri 1, da emigrazione 2; cambusieri di prima classe 7, di seconda 3, di terza classe 15; giovanotti di camera 40; mozzi di camera 14; giovanotti di cucina 32; mozzi di cucina 15; panettieri-pasticceri 37; infermieri 2; infermiere 21; maitre d'Hotel 3; cameriere 7.

Da richiamare: marinai 245, 250, 281, 219, 307; fuochisti 147.

Turno Tripcovich: nostromi 13; marinai 36; giovanotti coperta I 16; mozzi coperta 3; giovani cop. II 2; fuochisti 39; carbonai 25; capi fuochisti 10; terzi camerieri 8; camerieri pass 17; primi, secondi e terzi cambusieri 4; giovanotti camera 17; mozzi camera 3; giovanotti cucina 2.

Da richiamare: fuochisti 23; carbonai 19.

Turno Libera Triestina: carpentieri 5; nostromi 1; marinai 17; giovanotti di coperta 3; mozzi di coperta 3; capi fuochisti 3; fuochisti 18; carbonai 9; operai meccanici 1; primi camerieri 4, 2; cuochi 6; cambusieri 1; mozzi cucina 1; giovani cucina 2; mozzi camera 2; giovanotti camera 3.

Da richiamare: marinai 9.

Turno della Società Gerolimich: nocchieri coperta 1; nocchieri macchina 1; timonieri 1; camerieri 1; cuochi 1.

Turno armatori liberi: nostromi 2; marinai 8; giovanotti di coperta 3; mozzi di coperta 3; capi fuochisti 2; fuochisti 16; ingrassatori-calderai 1; carbonai 7; operai meccanici 1; calderai 1; ottonai 1; elettricisti 1; mozzi di macchina 1; maestri di casa 1; primi camerieri 1; secondi camerieri 1; terzi camerieri 1; primi cuochi 2; secondi cuochi 1; terzi cuochi 1; cambusieri 1; dispensieri 1; giovanotti di camera 1; mozzi di camera 1; giovanotti di cucina 1; mozzi di cucina 2.

Da richiamare: marinai 3, 5.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Porto Vitt. Em. III: Hangar 1: «Helouan», scar.; Molo IV: «Gastein», car.; Molo III (Lloyd) a: «Semiramis», car.; Molo III (Lloyd) c: «Gorizia», car.; Hangar 6: «Francesca», car.; Hangar 13 a: «Bitinia», inop.; Hangar 14: «Maria C.», scar.; Hangar 27: «Kossuth Ferencz», scar.; Hangar 21: «Iniziativa», scar.; «Tirreno», scar.; Hangar 23: «Pilsna», scar.; Molo I: «Carinthia» e «Carducci» car.; Hangar 25: «Leopolis», car.; Hangar 30: «Monte Ossero», scar.; Diga: «Indeficenter», «Adda», «Maria Madre», inop.

Porto Doganale: Molo Audace: «Palatino»; Molo Sanità: «Roma» e «Ravenna», scar.; Molo Venezia: «Operosità», car.; Sacchetta: «Danubio», «Clutha», «Jugoslaven Jrvi», inop.

Porto Em. Filiberto: Riva V: «Jason» e «Carpano»; Molo V: «Epidauro», «Sroberno» e «San Marco», scar.; Hangar 68: «Majdan», car.; «Phanaghis», scar.; Molo VI: «Emilio U», car.; vel. «Gabr.» e «Gius. d'Ali», inop.; Hangar 69: «Africa», scar.; Hangar 71: «Tracia», scar.

BORSA DI TRIESTE

2 novembre 1922

Rendita	72.50	Oceania	140
Consolidato 5 p. c.	81.45	G. L. Premuda .	361
Banca d'Italia .	1375	Soc. Tramway .	171
Commerc. ital. .	872	Tripcovich e C. .	295
Commerc triest. .	538	Sp. Adriatica . .	465
Credito Italiano .	660	Ampelea . . .	650
Banco di Roma .	104	Ansaldo . . .	21
Banca Adriatica .	135	Beni Stabili . .	360
Banca Cred. pop.	247	Cant. nav. triest.	186
Zivnostenska . .	299	Com. Dalmazia .	345
Assic. Generali .	23000	» Isonzo . .	111
Grand. Merid. .	300	» Spalato . .	334
Riun. Adriatica .	3520	Edison	463
Nav. Adria . .	375	Eridania . . .	378
» T. Cossovich	85	Kerka	303
» Cosulich . .	363	Gas Roma . . .	598
» Dalmatia .	352	Ilva	13
» Gerolimich .	1500	Lavanderia . . .	320
» Gen. Ital. .	536	Montecatini . .	171
» Libera Tr. .	433	Off. nav. triest.	190
» Istria-Tr. .	236	Pastificio triest.	223
» Lloyd Tr. .	1400	Pilatura riso . .	535
» Lussino . .	665	Stab. Tecnico . .	360
» Martinolich .	159	Terni	465
Strade ferr. med.	173	Tergesteo . . .	—
Strade ferr. mer.	294		

CAMBI: su Amsterdam da 920 a 940; su Belgio da 159 a 161; su Francia da 164 a 166; su Londra da 103.25 a 104; su Nuova York da 22.70 a 23.10; su Svizzera da 422 a 427; su Atene da 45 a 50; su Berlino da 0.5250 a 0.5750; su Bucarest da 15 a 16; su Praga da 76 a 77; su Ungheria da 0.95 a 1.05; su Vienna da 0.0350 a 0.0375; su Zagabria da 33.40 a 33.60.

VALUTE: corone austro-ted. da 0.0350 a 0.05; dinari da 37.50 a 38.50; dollari da 22.55 a 22.90; pezzi da 20 franchi (dogana) da 94 a 95; lire sterline b. n. da 102.85 a 103.40.

CORRISPONDENZA APERTA

Impermeabile. 2) Un testo di politica doganale è il Klobatsch (Casa editrice Bocca) «Politica internazionale economica» nella «Biblioteca di Scienze moderne». 1) Mescolare sostanze che possano rendere impermeabile l'indumento che ha perduto il diritto di chiamarsi impermeabile, non è lavoro da farsi in casa, ma da affidarsi se mai, ad uno stabilimento specializzato. — *Buona ventura.* 1) Quando ci sono proroghe di estrazioni o estrazioni di lotterie, noi diamo sempre l'annuncio e, purtroppo, spesso ripetiamo l'annuncio nel testo e in questa rubrica. 2) Con il piroscafo «Helouan» si pagano, da Trieste o Venezia ad Alessandria d'Egitto, 1025 franchi oro in prima e 700 franchi in seconda classe. 3) Le lotterie sono organizzate sotto il controllo dell'autorità di Finanza. I premi sono rari? Se ci fossero tanti biglietti quanti sono i premi, allora sì che le lotterie sarebbero un buon affare.

SCIARADA

Per capriccio l'ebrea donna
Nel *primier* cangiò la gonna:
L'*altro*, figlia, onor del padre;
Per amor fu suora e madre;
Il mio *terzo* tiene in sè
La scoperta di Noè.
Il *totale* in guerra audace
Sol di Marte fier seguace.

Soluzione del giuoco precedente
LA MORTE

stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste».
Redattore responsabile: Augusto Rocco - Trieste

COMUNICATI *)

NEL XXV ANNO DI MATRIMONIO DI
GIUSTINA
E
FRANCESCO CASATI
I FIGLI AUGURANO

"ITALIA,,
Autorizzato Istituto Scolastico e Linguistico
Corso V. E. III, N. 45, piano II - Telefono 6-19

SEZIONE SCOLASTICA
Corsi accelerati di scuola tecnica, Ginnasio, Istituto tecnico e nautico, Liceo classico e moderno.
Doposcuola.
Corsi serali di coltura generale e di scuola tecnica, per soldati, carabinieri, guardie di p. s., guardie di finanza, ecc.

SEZIONE FILOLOGICA
Corsi di lingua francese, tenuti dal prof. Antoine Charles, già docente universitario.
Corsi di lingua inglese, tedesca e serbo-croata. Speciali corsi di lingua italiana per stranieri.
Chiedere il listino degli onorari. Informazioni ed iscrizioni tutti i giorni, dalle 9 alle 20.
LA DIREZIONE

Koninklijke Nederlandsche Stoomboot Maatschappij
AMSTERDAM
AGENZIA DI TRIESTE

Il piroscafo di prima classe
"Oberon,,
caricherà a Trieste fra il 15-18 corrente direttamente per
Rotterdam, Amsterdam ed Amburgo
accettando pure merci con trasbordo, verso polizza diretta, per tutti i principali porti del CONTINENTE EUROPEO, della SCANDINAVIA, del BALTICO e principali piazze RENANE.
Per informazioni ed insinuazione delle polizze rivolgersi all'Agente
G. E. GEROLIMICH
Via Geppa 2 — Telefono 34-82

Gabinetto Dentistico
Dott. Alessandro Martinelli
CHIRURGO-DENTISTA
Estrazioni senza dolore — Otturazioni — Dentiere in caucciù a L. 10 per dente — Specialità del Gabinetto: Lavori a ponte con appoggi d'oro invisibili
CORSO GARIBALDI N. 28, I piano

VENDITA CAVALLI RIFORMATI

Al Comando Legione Regia Guardia di Trieste sono in vendita i cavalli riformati del 7.o Squadrone UPELLO, UDINE, SIRENA, VETRO sul prezzo di base rispettivamente di lire 400, 150, 600, 500.

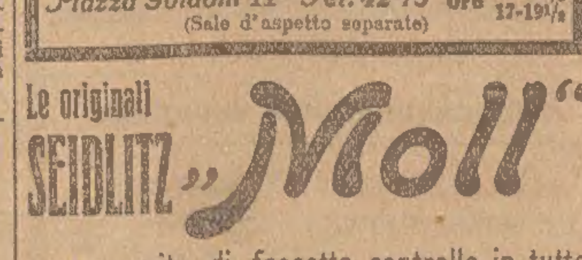
I quadrupedi trovansi presso lo stesso Squadrone (Caserma Rozzol). La vendita avrà luogo a licitazione privata, per cui le offerte, in busta chiusa e distinte per ogni cavallo, dovranno pervenire al Relatore del Consiglio d'Amministrazione Legionale non oltre le ore 12 del giorno 10 novembre.

IL MAGGIORE RELATORE f. f.
Firmato: Giardina Federico

LA CASA DI MODE
DAISY
avverte le signore di avere messo in vendita dei cappelli " a prezzi convenientissimi "
VIA S. SPIRIDIONE 1

Prof. Dott. Marziani
DOCENTE ALLA R. UNIVERSITÀ DI PARMA
per le malattie della
PELLE e VENEREE
Piazza Goldoni 11 - Tel. 42-73 Ore 11-12½ 17-19½
(Sale d'aspetto separate)

Le originali SEIDLITZ "Moll"
sono munite di fascetta controllo in tutte le farmacie



LE FAMOSE POLVERI
A. P. B. ANTIGASTRALGICHE DEL DOTT. BAIZINI
contro i disturbi digestivi e nervosi dello stomaco e dell'intestino, si vendono esclusivamente dalla
FARMACIA BAIZINI DI COMO
Una scatola si spedisce franco a casa per lire 4.—; sei scatole, lire 22.—.

Abbazia — Telefono N. 134
Casa di cura dott. Maher
RACCOMANDATA PER CONVALESCENTI
E PER CURE DI RIPOSO
Cure speciali per le malattie del cuore, dei reni e delle vie digerenti
Cucina sceltissima — Prezzi modici

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Dr. de Nicola
Specialista malattie della pelle
Veneree e sifilitiche
Corso Vitt. Em. III n. 41 - Telef. 13-52
Riceve: dalle 8-9.30, dalle 11-14 e dalle 16-19

VINI da pasto per famiglie, in fusti e damigiane da 10 litri in poi, franco domicilio. Opollo e bianco Lissa, lire 4, Refosco d'Istria 3.80; Toscano rosso, 3.40. Deposito E. Jurcev, via di Romagna 22.

Teatro Nazionale
OGGI
ULTIMO GIORNO
della grandiosa film Pia de' Tolomei
Ricostruzione storica del 1300
interprete:
Lina Pellegrini
nostra concittadina
Domani:
Nel paese dell'oro
Continua lo strepitoso successo della zarzuela concentrata
La Gran Via Triestina
arricchita di nuove scene

La Virilità
La Gioventù - La Forza
non sono più il frutto di un patto infernale!... Il voto di Faust e di tanti esauriti è stato completamente superato con i CACHETS TORRESI di YOHIMBINA ai CLICEROFOSFATI, in ogni età e per qualsiasi causa l'Impotenza è guarita senza pericolo di conseguenze e ricadute. Cura completa L. 27.90. Per posta raccomandata L. 2.50. Opuscolo e consigli gratis. Massima segretezza. Premiata Farmacia Dott. G. TORRESI, Via Magenta, 29 - Roma (21).
Rappresentante depositario:
L. LAMIA - TRIESTE, Via Roma 18 - Telef. 37-96
Vendita presso principali farmacie.

Paolo Bertnay — 39

"Un bastone,,

XIV.

ERBERTO GODFREY

Qualche giorno dopo la principessa Arabella dette un gran ballo nel suo salone, e mentre ella stava ammirando le numerose coppie danzanti, il principe le insinuò:

— Quel giovanotto che balla con Regina, il marchese Sarpelli, è simpatico... Guardate, mia cara, che bella coppiettina...

Ella guardò con l'occhialino.

— Sì, graziosa... Quel giovanotto ha il sorriso vostro, «my dearling»...

— Chissà se piace a Regina...

— Oh! E' lì apposta per far confronti, lei...

— E se preferisse lui?

— Ne dubito.

— Perchè?

— Perchè Regina ha il sangue «yankee» nelle vene, il sangue del suo nonno...

— Ma se Regina deludesse le vostre previsioni?

— Ebbene, ne sarei stupita... In tal caso bisognerebbe prendere informazioni precise su questo marchese... fare un'inchiesta severa... Toccherebbe a voi, mio caro. E se le informazioni fossero favorevoli...

— Oh! Le informazioni le ho già ottime sotto tutti i rapporti.

E il principe non perdette tempo: parlò calorosamente della famiglia Sarpelli. Poi la consorte gli chiese:

— E a voi piacerebbe?

— Non ho voce in capitolo... Sono il padrino...

— Ah, è la mia pena, questa! Ma se Regina aderisse al desiderio del marchese, che direste voi?

— Certo, ella è assai più ricca di lui...

— Oh, sarà sempre più ricca di suo marito, chiunque esso sia... — osservò Arabella con orgoglio. — Del resto, bisognerà anzitutto che se la intendano loro due... Se simpatizzeranno...

— Ma una madre può sempre indirizzare, guidare le simpatie di una figlia...

— Ah no, caro! Bisogna non conoscere la mia Regina per pensare così... Se amasse un altro...

Proprio in quel momento Regina ballava con un altro giovane elegantissimo. Sua madre la vide e disse:

— Forse, guardate, sposerà quello...

— Quel giovane col quale balla ora?

— Sì?

— Un nostro connazionale, eh?

— Erberto Godfrey, appunto. Ve l'ho già presentato...

— Ah, ricordo... Un diplomatico, mi pare.

— Addetto all'ambasciata degli Stati Uniti, sì... Simpaticissimo... Andrebbe benissimo...

— Credete?

— Certo, è un giovane di valore, che andrà lontano...

— Vi interessate tanto a costui?

— E' un mio connazionale...

— E se Regina preferisse un altro...

— Ah, cara! La lascio libera di sceglierlo...

E il principe insistette ancora sulla opportunità per le americane d'imparentarsi con l'aristocrazia d'Europa, sulle grandi qualità del giovane marchese Florio Sarpelli...

. . . .

Ma mentre i principi consorti parlavano a quel modo a bassa voce, Regina Smithson e il suo ballerino, Erberto Godfrey, conversavano fra loro occupandosi proprio del marchese Sarpelli.

— Ballate spesso con quello spagnuolo, eh? — le domandò il giovane americano. — E' già la terza volta stasera...

— Già... è la terza volta. Si vede che gli piaccio.

— Gli piaceranno piuttosto i vostri milioni, Regina...

— Impertinente! E se si dicesse lo stesso di voi?

— Oh, è impossibile questo!

— Perchè?

— Perchè sono abbastanza ricco io stesso per essere sospettato di voler fare un matrimonio d'affari... Io vorrei, vedete Regina, prendervi così come siete ora, in abito da ballo, portarvi via...

— Oh, carina questa!

— Per condurvi, beninteso dal sindaco...

— Meno male...

— Ammettete che sarebbe graziosissimo...

Poi scriveremmo una letterina alla vostra mamma per darle l'indirizzo dei giovani sposi... Si arrabbierebbe un po', ma poi...

— Oh, la sua collera non passerebbe tanto presto...

— Ma ci perdonerebbe vedendoci tanto felici...

— Ma il nonno sarebbe inflessibile, lui...

— Peggio per lui! Vi ho detto che i suoi milioni non m'interessano... Amo voi, Regina... E se il principe Miklovitz se ne immischiasse...

— Lasciate stare il principe...

— Non gli volete bene?

— E voi?

— Punto!

— Ecco uno che senza tanti milioni di dote non avrebbe sposato certo la mamma...

— Ma non era molto ricco anche lui?

— Ricco? Uno spiantato! Mia madre ha visto le famose tenute ungheresi... Una rovina! E' un avventuriero, ecco tutto... Il nonno si è lasciato affascinare da quella corona di principe...

— E vostra madre dalla sua avvenenza...

— Povera mamma! Ne è innamorata ancora. A me ha sempre ispirato una vera repulsione... Quando la mamma si è sposata con lui mi sono disperata... Aveva tanti innamorati attorno, poteva scegliere meglio!... Uno, sopra tutti, era tanto buono e simpatico...

— Non le è piaciuto, dunque?

— E' morto, poveretto, morto assassinato, a Montecarlo, in mezzo ad una strada... Avevo quattro anni appena, ma mi ricordo che ho pianto tanto!...

(Continua)

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

MAGLIERIE

Maglie cannellate, signora, lana mista	L. 11.—
" " " pura	" 21.—
Mutande (culotte)	" 9.50
Maglia o **mutande** lana, sistema **Jaeger**	" 35.—
Maglie ragazzi	" 6.—
Sciarpe lana con frangia, colori vari, lunghezza 185 cm.	" 15.— in poi

ÖHLER
TRIESTE, Corso V. E. III N. 16

PASTIGLIE MARCHESINI CONTRO TOSSE, CATARRI, RAFFREDDORI CONSIGLIATE DA AUTORITÀ MEDICHE

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. BAMBINAIE friulane, buone bambini, offre «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 86674 A

A. BONNES-Istitutrici, parlano diverse lingue, offre «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 86674 A

A. CAMERIERE brave, bella presenza, capaci, offre «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 86674 A

A. CUOCHE serie, capacissime, tedesche, slave, offre «Provveditorio», S. Lazzaro 23 86674 A

A. DOMESTICHE tedesche, friulane, slave, offre «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 86674 A

A. PRESTASERVIZI, mezza giornata, tutto il giorno, offre «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 86674 A

CAMERIERA seria cerca posto in Hotel, anche fuori. Offerte «Seria» al Piccolo. 96577 A

CAMERIERE, cuoche, ragazze; donna di Berlino, forte, fare tutto, pratica bambini, lavandaia oppure lavapiatti; cuoco allievo; prestaservizi; facchino Hotel, offronsi con ottimi attestati. Mazzini 12, «Unione», telefono 3629. 15401 A

CUOCA tedesca e cameriera, brave ed oneste, cercano famiglia signorile. Offerte sub «Maria Anna» Piccolo. 96679 A

CUOCHE, cameriere, domestiche, prestaservizi, bambinaie, lavapiatti, donne chiavi, sarte, altro personale, con ottime referenze, miti pretese, offre Agenzia, Valdirivo 23. 96539 A

DOMESTICA sa cucinare, lavare ecc.; cuoca; prestaservizi; bambinaia sana; cameriera capace, offronsi, miti pretese. Valdirivo 21, II. 86676 A

DOMESTICA con attestati, offresi. Rivolgersi: portiere, Coroneo 1. 100 A

PRESTASERVIZI capacissima, laboriosa, offresi per intera giornata. Offerte «Ventiduenne» Piccolo. 96665 A

RAGAZZA anziana, fidata, capace bene cucinare e tutti lavori di casa cerca servizio presso persona sola. Indirizzo al Piccolo. 86470 A

RAGAZZA tedesca, brava per tutti lavori di casa, desidera trovare una piccola famiglia. Offerte sub «Onesta» al Piccolo. 86696 A

RAGAZZETTA istriana, brava tutti i lavori, offresi. Petronio 5, Camanzi. 96565 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

CUOCA e cameriera, per Siena, cercansi urgentemente. Valdirivo 23, agenzia. 96579 B

CUOCA abilissima e domestica, per Sicilia; ragazza tedesca, per Roma, cercansi. Mazzini 12, «Unione». 15400 B

DOMESTICA brava tutti lavori, cercasi. Via Giulia 76, porta 18. 86610 B

DOMESTICA capace, buoni attestati, cercasi. Via Galatti 7, II. 96611 B

DONNA servizio cercasi. Via Istituto 5, III, destra. 86752 B

NURSE italiana, pratica per due bambini piccoli, cercasi. Indirizzo Piccolo. 96513 B

PRESTASERVIZI, mattina dopopranzo, cercasi. Rossetti 41, IV, porta 20. 86590 B

RAGAZZA cercasi. Via Molin grande 32, I, Globbe. 96569 B

RAGAZZA coscienziosa, buona, brava lavori domestici, sappia cucinare, buoni attestati, cercasi per piccola distinta famiglia. Inutile presentarsi non corrispondendo dati richiesti. Cologna 25, II. 15393 B

RAGAZZA semplice, netta, dalle 8 alle 3, cercasi. Presentarsi dopo le 8, Piazza Cornelia Romana 3, terzo. 15394 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

CAPITANO ventinovenne servizio attivo, buona istruzione, bella presenza, congederebbesi subito dietro assicurazione impiego decoroso, buona retribuzione. Sub «Subito» Piccolo. 86460 C

COPIATURA a macchina perfetta, offresi prezzo modesto. Copisteria Tigor 13. 96331 C

CORRISPONDENTE perfetto inglese, francese, italiano, offresi anche come cassiere, magazziniere, con cauzione oppure comparteciperebbe azienda avviatissima lucrosa. Offerte serie, dettagliate «Manager» al Piccolo. 95799 C

DONNA mezza età cerca posto da cameriera o cucire, stirare per l'intero pomeriggio. Offerte «Teresa» Piccolo. 96475 C

GIOVANE colto, assolto scuole superiori, conoscenza francese, inglese, occuperebbesi con mitissime pretese. Offerte «400» Piccolo. 86580 C

GIOVANOTTO ventiduenne, volonteroso, onesto, conoscenza italiano, tedesco offresi qualunque mansione purchè onorevole anche verso cauzione. Indirizzo Piccolo. 83996 C

IMPIEGATO magazziniere capacissimo, offro cauzione occupando posto qualsiasi. Offerte «Ventimila» Piccolo. 86394 C

IMPIEGATO magazziniere praticissimo tutti lavori ufficio, magazzino, ottimo disponente, serio, attivo, fidatissimo; referenze ineccepibili cerca prontamente qualsiasi impiego. Miti pretese. Scrivere «Quarantenne» Piccolo. 86332 C

MAGAZZINIERE praticissimo manipolazione doganali, offresi prontamente a ditta seria. Gentili offerte «Dogana» Piccolo. 86504 C

ORFANA cerca occupazione quale venditrice o riscuotitrice. Gentili offerte «Alma» Piccolo. 86640 C

PERITO meccanico-disegnatore offresi; miti pretese; disposto recarsi estero. Offerte «Romano» Piccolo. 86568 C

PICCOLO esercente, italiano, cerca posto quale riscuotitore, fattorino, posto di fiducia; parla tedesco, ungherese, slavo. Offerte «Palma» Piccolo. 86596 C

RAGIONIERE del Regno, con lunga pratica commercio, già ufficiale d'amministrazione, assumerebbe incarico impianti contabili, tenuta libri, direzione ufficio presso seria ditta; conosce perfettamente codice commercio italiano e sue applicazioni nella contabilità; ottime referenze. Offerte «Capacità» al Piccolo. 86554 C

RAGIONIERE cerca occupazione qualsiasi, purchè decorosa; dattilografo, perfetto corrispondente francese, conoscenza tedesco. Offerte sub «Ragioniere» Piccolo. 86658 C

RUSSO, italiano perfetta contabilità, dattilografia offresi. Offerte sub «Russa» Piccolo. 86330 C

SIGNORA intelligente e distinta cerca occuparsi presso ambulatorio medico. Offerte sub «Ambulatorio» al Piccolo. 86576 C

SIGNORINA trentenne, onestissima, sarta uomo, capacissima faccende casa, mancanza lavoro, cerca famiglia o persona seria, che partano America S. U., quale governante. Anonime cestinansi. Scrivere «Onestissima» Piccolo. 86630 C

SIGNORINA con lunga pratica banconiera, bars, caffè, cerca posto, pronta entrata. Scrivere «Pratica» Piccolo. 86538 C

SIGNORINA 21enne, toscana offresi per bambini o piccola famiglia. Offerte «Jolanda» Piccolo. 86382 C

SIGNORINA praticante venditrice, qualsiasi ramo, offresi. Offerte «Praticante» Piccolo. 86562 C

STENODATTILOGRAFA corrispondente tedesca, conoscenza italiano, francese, occuperebbesi dopopranzo. Offerte «Signorina» al Piccolo. 96541 C

VENDITRICE per calzature, offresi, miti pretese. Offerte «Calzature» Piccolo. 86560 C

VENTUNENNE saldatore seghe, pratico segheria cerca posto, anche dintorni Trieste. Offerte «Saldatore» al Piccolo. 96495 C

Lavoro a domicilio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— CC

A. PELLICCERIE per concia, tinta, confezione, guarnizioni per mantelli, esecuzione perfetta, assume la Pellicceria Moderna. Via Gatteri 32-II, angolo Palladio. 123932 C C

A-JOUR, macchine massima esattezza. Via Carlo Stuparich 45, II, vicino Ginnastica. 96335 CC

COPERTAIA eseguisce coperte, piumini a telaio Boccaccio 3, porta 4. 93267 CC

COPERTAIA riceve ordinazioni. Guerrazzi 2 A, angolo via Pallini. 86546 CC

COPERTAIE eseguiscono lavori a telaio. Paduina 9-IV. 86582 C C

COPISTERIA eseguisce qualunque lavoro di scrittorio. Lire 1 per pagina. Viale XX Settembre 65, primo. 86672 CC

FALEGNAME raccomandasi alle famiglie, riparazioni mobili e altri lavori. Recapito: Via Cesare Battisti 13. 86728 CC

MATERASSAIO tappezziere, capacissimo, prezzi mitissimi. Via S. Michele 23, II piano. 123991 CC

MECCANICO approvato, capacissimo, perfezionatosi in Germania, offresi riparare macchine cucire, qualsiasi sistema, domicilio oppure fuori. Coroneo 1. 170 CC

MODISTA rimoderna, confeziona qualsiasi forma, lire 14. Rossetti 3, porta 10. 96285 CC

MODISTA diplomata Parigi, confeziona, rimoderna cappelli elegantissimi, prezzi modicissimi. Corso Garibaldi 15, III, destra. 86662 CC

OMBRELLE si riparano massimo ordine, prezzi bassi. Olmo 2, portinai. 86712 CC

OROLOGIAIO assume riparazioni con garanzia. Arcata 16, II, scala destra. 84824 CC

SARTA primaria offresi confezionare prontamente vestiti signora massima eleganza, buon gusto, rimodernare vestiti riducendoli come nuovi, prezzi di concorrenza. Zovenzoni 5, primo. 85988 C C

SARTA confeziona prontamente elegantissimi abiti signora, bambini. Specialità tailleurs, mantelli, biancheria. Rimodernature perfette. Prezzi ribassati. Piazza Oberdan 5, IV. 190 CC

SARTA confeziona costumi maschietti e biancheria in genere, offresi giornata. Giulia 54, IV. 96503 CC

SARTA offresi confezioni mantelli, tailleurs e mantelli per signora, a prezzi miti. Ferriera 31, mezzanino, porta 3. 96375 CC

SARTA esatta, qualsiasi modello, rimodernature, signora e bambini, dietro figurino, sacchetto e gonna 50, vestiti 20, mette a nuovo e rivolta vestiti e cappotti da uomo. Riborgo 17, II, Tempesta. 15395 CC

SARTA confeziona prontamente vestiti, mantelli signora, bambini, rimodernature. Cereria 13, pianoterra. 15410 CC

SARTA confeziona vestiti, mantelli, biancheria, prezzi miti. Rossetti 23, porta 11. 96535 CC

SARTA capace offresi confezionare vestiti, mantelli, prezzi mitissimi. Corso Vitt. Em. N. 21, IV, presso modista. 86574 CC

TAPPETI orientali Gobelin, Caramani, riparansi. Via degli Artisti 7. 84772 CC

TAPPEZZIERE materassaio lavora domicilio. Scrivere o rivolgersi Piccolomini 2, Fabris. 94967 C C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

GILETTAIA cercasi. Via Pozzo bianco 3, I, Rozzu. 86528 D

IMPIEGATO mansioni fiducia, disponga cauzione contanti, pronta entrata, cercasi. Offerte indicando età, cauzione, «Impiegato» al Piccolo. 86740 D

LAVORANTE sarto, bravo, cerca sartoria Zamarian, Via Pilone, angolo Giulia. 86624 D

LAVORANTE tappezziere cercasi. Viale XX Settembre N. 16, Novak. 96526 D

MEZZA lavorante sarta uomo, brava, cercasi. Acquedotto 37. 86534 D

RAGAZZO forte cercasi, per fattorino o mezzo facchino; ottime referenze. Offerte sub «O. L. P.» al Piccolo. 96607 D

RAGAZZO per macelleria, cercasi. Viale XX Settembre 13, Polli. 15404 D

SIGNORINA di media età che sappia perfettamente il tedesco e l'italiano, pratica dattilografa, cercasi per Venezia. Offerte «H. A.» presso il Piccolo. 86026 D

SIGNORINA perfetta stenodattilografa tedesca, italiana, brava conteggi, pratica commerciale, cerca primaria ditta. Offerte «Diligente» Piccolo. 8660 D

SIGNORINA di buona famiglia cercasi per lavori d'ufficio ed incassi, 200 mensili. Presentarsi: «Emax», Via della Fontana 4. 86726 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA ammobiliata, comodo cucina, paraggi Udine-Roiano, cercano coniugi. Offerte «Commerciante» al Piccolo. 86644 E

CAMERA ammobiliata cercasi, artista stabile. Offerte «Tedesca» Piccolo. 86648 E

CAMERA ammobiliata cerca prontamente signore solo, presso distinta famiglia, paraggi Venti Settembre, Vani, Foscolo 32. 86654 E

CAPITANO occuperebbe subito stanza, centro, presso famiglia non mestierante. Offerte Piccolo «Astarita». 96617 E

CONIUGI distinti senza figli cercano stanza vuota con comodo cucina, presso distinta famiglia, preferibilmente vicinanze Piazza Oberdan. Offerte «Triestini» Piccolo. 96653 E

SIGNORINA dabbene cerca stanzetta ammobiliata con comodo cucina e macchina cucire, possibilmente presso persona sola. Offerte «Gorliziana» al Piccolo. 96651 E

STANZA ammobiliata con comodo di cucina, cercano coniugi. Offerte con prezzo «Urgente» Piccolo. 86545 E

STANZA vuota, comodo cucina cerco. Solitario 11, Sanson. 86578 E

STANZA a ingresso libero cerca distinto signore presso piccola, distinta famiglia. Offerte sub «Serietà» Piccolo. 96637 E

STANZA vuota oppure poco ammobiliata cercasi prontamente. Offerte «Centro» Piccolo. 86722 E

STANZA bella, con luce, nei pressi di via S. S. Martiri, cerca distinto capitano stabile a Trieste. Indirizzo «Capitano» Piccolo. 86656 E

L'incognita

interpretazione di

Maria Iacobini
Sandro Salvini
Oreste Bilancia
Alfonso Cassini

Domani al **CINE ITALIA**
il salone delle grandi premieres

Era giunta a lui all'improvviso, tremante, spaurita, sconvolta, e s'era rifugiata piangendo fra le sue braccia, povera piccola bimba bisognosa d'aiuto...

Separarsi!... Diventare per sempre due estranei, due sconosciuti, gli eterni nomadi di strada che non s'incontrano mai! Separarsi... come è possibile quando il ricordo continua a vivere in noi, e si svela a ogni istante improvviso, all'angolo di una via, nel cantuccio di un ristorante, nel ritornello di una vecchia canzonetta?...

L'orgoglio! Ecco l'eterno nemico di ogni ritorno d'amore! Ci sentiamo talvolta così vicini da toccarci quasi con mano. Eppure non vogliamo ascoltare la voce del cuore, e corriamo a stordirci in nuovi amori, poveri e tristi "mannequins,, del sogno, che noi vestiamo cogli abiti della nostra abbandonata passione!

Erano l'una accanto l'altro come nel primo incontro, come nella prima ora... Non seppero, non vollero più resistere: si guardarono profondi negli occhi, presi da un dolce tormentoso spasimo...

STANZE 2, luce, ingresso libero, centro, cerco per laboratorio. Offerte «Quarnero» al Piccolo. 86016 E

STANZE due o tre per uso ufficio, vicinanze Posta centrale, cercansi. Indirizzare offerte casella posta centro 105. 86732 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A DUE signori affittasi prontamente stanza ammobiliata, ingresso libero. Gelsi 12, porta 6. 86548 F

A DUE distinte persone affitto bella stanza ammobiliata, luce. Indirizzo al Piccolo. 15402 F

CAMERA ammobiliata, disobbligata, affittasi, escluso donne, San Nicolò 4, porta 5. 86258 F

CAMERA ammobiliata per due persone affittasi. Antonio Caccia 10, terzo, sinistra. 96509 F

CAMERA affittasi prontamente. Corso Garibaldi 4, porta 14. 86620 F

CAMERA pulitissima, ammobiliata, unico subinquilino, affittasi. Gatteri 56, porta 6. 86600 F

CAMERA ammobiliata, due letti, comodo cucina affittasi. Canova 11, quinto. 86642 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Rossetti 25, porta 1 96567 F

CAMERA ammobiliata per due signori affittasi. Via Tivarnella 5, porta 7 (stazione centrale). 96591 F

CAMERA soleggiata, bene ammobiliata, affittasi prontamente. Torre bianca 22, porta 9. 96667 F

CAMERA grande, matrimoniale, salotto, luce elettrica, comodo cucina, elegante, distinta persona affittasi paraggi Goldoni. Indirizzo Piccolo. 96565 F

CAMERA ammobiliata, volendo biancheria propria affittasi. Foscolo 31, mezzanino, destra. 86682 F

CAMERA grande, esterna, con due letti affittasi. Maiolica 11, primo. 86694 F

CAMERA ingresso libero, bene ammobiliata, affittasi. Visibile dalle 12 in poi. Via Montfort 6, porta 5. 86688 F

CAMERE una o due, elegantemente ammobiliate, sul davanti, soleggiate, centro, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 86690 F

CAMERA grande con due letti, comodo cucina, affittasi a due persone. Indirizzo al Piccolo. 96529 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, centro, massima pulizia, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 15406 F

CAMERA ammobiliata, comodo cucina, vicino Eden Acquedotto, affittasi. Rivolgersi dalle ore 10-12, Caffè Adriatico, banco. 86744 F

CAMERE due, ammobiliate, presso S. Antonio vecchio, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 86536 F

CAMERINO con letto affittasi. Via della Guardia 14, primo. 96595 F

CAMERINO ammobiliato, ingresso libero, affittasi. Piazzetta delle Scuole israelitiche N. 2, IV piano. 86568 F

CAMERINO letto, vitto, affittasi a persona dabbene. Indirizzo Piccolo. 96549 F

LETTO affittasi donna, presso vedova. Via Stuparich 17, mezzanino. 86706 F

STANZA ammobiliata, luce, volendo comodo cucina, presso persona sola, affittasi a impiegata. Ginnastica 58, piepiano 2. 85502 F

STANZA grande, ammobiliata, luce elettrica affittasi a signore distinto. Felice Venezian 4, III. 86026 F

STANZA per 1-2 persone, ammobiliata, affittasi prontamente. Barcola Riviera 136, II. 96499 F

STANZA ammobiliata, eventualmente vitto, affittasi prontamente. Via Coroneo 13, porta 8. 96501 F

STANZA affittasi Battisti 33, terzo, porta 9. 86556 F

STANZA bellissima, bene ammobiliata, volta a mezzogiorno, luce elettrica, eventualmente vitto, affittasi prontamente. Viale Regina Elena 27, secondo, destra (ex via Miramar). 86594 F

STANZA ammobiliata, una persona, con luce, d'affittare. Via Madonnina 9, I. 86584 F

STANZA eventualmente stanzetta, uno, due letti, vitto, affittansi. Commerciale 9, primo. 86632 F

STANZA con due letti, affittasi due giovani, ingresso libero; altra un giovane solo. Riborgo 17, secondo. 96597 F

STANZA vuota, ingresso libero, affittasi per laboratorio. Antonio Caccia 13, I. 96599 F

STANZA matrimoniale, luce, stufa, uso cucina, due stanze, pianoforte, affittansi. Ind. Piccolo. 96623 F

STANZA ammobiliata affittasi due amici o coniugi. Fabio Severo 46. 91655 F

STANZA salotto, elegantemente ammobiliati, affittansi distinto signore. Udine 12, porta 8. 86750 F

STANZA bene ammobiliata, soleggiata, massima pulizia, affittasi serio impiegato stabile; escluse donne. Gatteri 46, V, Micopulo. 91661 F

STANZA bene ammobiliata, luce elettrica, ingresso libero, paraggi Eden, affittasi ufficiale, volendo altra con bagno. Indirizzo Piccolo. 96563

STANZA ammobiliata, scrupolosa pulizia, quasi ingresso libero, affittasi. Pietà 29, I, porta 8. 86692 F

STANZA due letti affittasi. Via Carpison N. 9, secondo. 86700 F

STANZA matrimoniale, ammobiliata, affittasi a coniugi distinti, comodità cucina. Via Brunner 15, primo. 86720 F

STANZA ammobiliata affittasi prontamente a signora o signorina. Via Fabio Severo 21, V. 15403 F

STANZA ammobiliata, due letti, affittasi prontamente. Via Romagna 2, primo, porta 2. 96539 F

STANZA ammobiliata, ariosa, soleggiata, eventualmente comodo cucina, affittasi a distinta persona. Ginnastica 68, terzo, sinistra. 96507

STANZA ammobiliata, eventualmente vitto, affittasi prontamente. Istituto 40, III, sinistra. 96563 F

STANZA ammobiliata affittasi soltanto a civili, escluso donne. Torre bianca 27, porta 3. 86654 F

STANZA elegantemente ammobiliata, splendida vista, famiglia piccolissima, con vitto e cura biancheria, affittasi per lire 400 mensili. Indirizzo al Piccolo. 96551 F

STANZETTA ammobiliata affittasi, unico subinquilino, presso distinta famiglia. Corso V. E. N. 1, porta 10. 96493 F

STANZETTA ammobiliata, bella affittasi prontamente. Via della Galleria 8, primo. 96543 F

VITTO buonissimo darebbesi a distinti signori. Rivolgersi in via Geppa N. 16, liquoreria. 96545 F

VITTO darebbesi a signori distinti, minestra, carne, contorno, pane, frutta, caffè nero. Pranzo e cena lire otto giornaliere. Indirizzo al Piccolo. 96551 F

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE lupo, collare piastra, fuggito lunedì. Mancia portandolo Vasari 7, terzo. 96643 H

«CHATELAINE» con ancora oro, brillantini su nastro sota, smarrita. Generosa mancia all'onesto rinvenitore. Indirizzo Piccolo. 15397 H

PELLICCIA nera smarrita domenica Politeama. Trattandosi cara memoria madre morta, mancia lire 1000 all'onesto rinvenitore. Indirizzo al Piccolo. 96625 H

PORTAFOGLIO con documenti e denaro smarrito 2 corr. S. Francesco, Mancia portandolo S. Luigi 799, Albiero. 86526 H

SMARRITO portafoglio documenti importanti, indicano proprietario che prega recapitare via Ruggero Manna 9, trattenendo denaro. 86652 H

QUEL giovane che si presentò al Piccolo annunciando aver rinvenuto braccialetto con orologio d'argento, è pregato portarlo all'amministrazione del Piccolo. 124037 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTO: posizione incantevole, 4 stanze, camerino, cucina, terrazza, giardino, altri locali, affittasi con mobilio lusso, causa partenza, pronta entrata. Indirizzo Piccolo. 86598 I

APPARTAMENTO 4 stanze, camerini bagno, luce elettrica, disponibile subito. Offerte «Prontamente» Piccolo. 91667 I

APPARTAMENTO 4 stanze, bagno, camerino servitù, dispensa, cucina, terrazza, acqua, gas, luce, viale XX Settembre I piano, scambiasi con altro, minimo 3 stanze, accessori. Offerte «Prestissimo» Piccolo. 86678 I

CAMERA, cucina, affittansi. Ponzianino 9-II. 96523 I

CAMERA cucina, Settefontane prolungata, affitto 20, più soffitta composta camera, cucina, corridoio, ripostiglio, città, affitto 17, scambiansi con 2 camere, camerino, oppure tre camere cucina. Indirizzo al Piccolo. 15393 I

MAGAZZINI: 51, 62, cantina 37 m. q., affittansi. Via Udine 32. 86716 I

MAGAZZINO anche uso negozio, con retro locale, scrittoio, gas, luce elettrica, affittasi vicino piazza della Borsa. Rivolgersi Lanzi, Caffè Adriatico. 96573 I

MAGAZZINO grande, luce elettrica, chiusura scrittoio, via Madonna mare, affittasi. Rivolgersi via Cecilia Rittmeyer 9, porta 12. 86564 I

NEGOZIO con abitazione interna, posizione grande passaggio, affittasi, prezzo convenirsi. Indirizzo Piccolo. 96233 I

QUARTIERE 4 stanze scambio con uno di 2. Indirizzo Piccolo. 86644 I

QUARTIERE vuoto, I piano, 3 camere, camerino, cucina, confort, affittasi pressi Ventisettembre verso compenso spese. Offerte «Seimila» Piccolo. 96537 I

QUARTIERINO splendido, centro, 2 camere, camerino, cucina, disponibile. Offerte «Ammobiliato» Piccolo. 85730 I

STANZE 2 e cucina, acqua, gas, affittansi in giornata. Visitare dalle 10-12. Indirizzo Piccolo. 86602 I

TETTOIA 200 metri quadrati, chiusa, con fondo grande, recintato, pozzo con pompa, energia elettrica vicinissima, affittasi. Media 41. Amministrazione Tesser-Zanier, Rossetti 3, magazzino. Telefono 21-35. 86622 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO minimo tre stanze, bene ammobiliate, bagno, cucina, cercasi subaffitto. Offerte «Famiglia distinta» al Piccolo. 96497 L

Quest'oggi si spense dopo lunghe sofferenze, confortato dalla fede e dall'affetto dei suoi cari

CARLO MARTINOLICH

armatore, d'anni 74

Affranti dal dolore, i sottoscritti, anche a nome degli altri parenti ne dànno il triste annuncio.

Il trasporto del caro Estinto seguirà sabato 4 corr. alle ore 11, partendo dalla casa N. 1 via dell'Annunziata.

Trieste, 2 novembre 1922.

Maria Novak, Carlo, Matteo, Antonio figli

Emma nata Apollonio, consorte

Domenica Vidulich, sorella

Creusa nata Machiedo, nuora

Stefano Novak, genero

Enzo, Carletto, Ulisse e **Tina** nipoti

Si prega d'essere dispensati da visite di condoglianza.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

CINQUEMILA offro mediatore per quartiere 4-6 stanze città. Offerte «Confort» Piccolo. 86300 L

LOCALE a pianoterra, nel centro della città, cercasi. Offerte sub «O. L. P.» al Piccolo. 96605 L

OPERAIO cerca stanza con focolaio, vuota, posizione indifferente: pagherebbe anno intero anticipato. Offerte «Solo» Piccolo. 96517 L

QUARTIERE, indifferente se vuoto o ammobiliato, purchè centro, cercasi. Offerte «Confort moderno» Piccolo. 96505 L

QUARTIERE camera, camerino o più, vuoto appure ammobiliato, cercasi, prezzo indifferente. Offerte Gianone Piccolo. 96571 L

SPOSI cercano quartiere vuoto di 2-3 stanze, cucina ecc., preferibilmente in campagna. Offerte «Pensieroso» Piccolo. 86204 L

SPOSI cercano quartiere vuoto, 1-2 stanze, cucina. Offerte «Romano» Piccolo. 86566 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. AL Magazzino via Geppa 17 vendonsi a prezzi senza concorrenza, con garanzia assoluta, di diretta importazione, camere matrimoniali complete, con tavolo e 2 sedie, lire 1100; camere di grande lusso da lire 2000 in poi; camere da pranzo con sedie vera pelle da lire 3000 in poi; mobili per campagna, per cucina, pareti ed armadi anticamera, guarniture club, salotti, studi completi, mobili per uffici anche singoli pezzi, sedie e poltrone in grande scelta ecc. Per rivenditori ed albergatori sconti speciali! Mobili in transito per esportazione, imballati, a prezzi speciali. Soltanto via Geppa 17. 96671 M

A. CAPPE, golfs, vestitini bambine, tutta lana, volpi, impermeabili uomo, donna, vendonsi occasione. Alfieri 11-III. 86660 M

A. LETTI ferro, lettini bambini, reti metalliche, lire 95. Türk, S. Lazzaro 10, prezzi e qualità senza concorrenza. 450 M

A. VOLPI Alaska, confezionate, prezzi occasione, vendonsi. Pellicceria, Gatteri 32, secondo piano. 124034 M

AL MAGAZZINO via Pauliana 1, angolo piazza Libertà, si comperano le più belle, solide e moderne cucine laccate bianco smalto, a prezzi di assoluta concorrenza. Grande scelta. 96673 M

APPARATI per esperimenti chimica, nonchè raccolta minerali, vendo prezzo occasione. Ghega 8, III, 16. 96647 M

ARMADIO, ottomana, materasso crine, servizio lavamano porcellana, bauli legno, cesta viaggio, vendonsi. Giulia 32 destra, IV, sinistra. 96575 M

ARMADIO quattro cassetti, quasi nuovo, vendesi, 250. Via del Rivo 10, tappezziere. 360 M

ARMADIONE cucina, tavolo grande, ricoperto zinco, tutto in legno duro, per 180 lire irriducibili. Via Miramar 55-I. 86714 M

ARREDAMENTI completi per uffici, scrivanie con e senza rouleau, armadi a rouleau, ecc., prezzi vera occasione. Via Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 96673 M

ASTROLOGO, calendario 1923, contiene fra tante altre cose utili e dilettevoli, anche la spiegazione di tutti i sogni possibili, l'influsso dei segni celesti sopra i corpi umani, l'influenza dei 7 pianeti sul temperamento e sulle vicende della vita, l'influenza della luna durante i 30 giorni del suo moto circolare sopra gli ammalati, la tavola delle giornate favorevoli e disgraziate, i segnali di buono e cattivo augurio, un trattato di fisionomia che insegna a conoscere le persone dalle loro fattezze ed uno di chiromanzia che insegna a predire il futuro dalle linee della mano. Vendesi dall'editore Peterlin, via S. Lazzaro 1, e nelle librerie-cartolerie, lire 6. 123969 M

ATTACCAPANNI, studio, camera letto mogano, credenza, tavolino ecc., vendo prezzi onestissimi. Vasari 10. 124058 M

BAGNO gas, completo, germanico, perfetto, vendesi rarissima occasione, dalle 12-17. Ind. Piccolo. 96685 M

BAGNO-vasca ghisa smaltata, scaldabagno «Liverpool», vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 360 M

BICICLETTA nuova, tubolare, straoccasione 580, valore 800. Gatteri 22, barbiere. 15414 M

BICICLETTA nuova, cerchi legno, 480; altra usata, 170. Pietà 29. 15413 M

BICICLETTA mezza corsa, nuova, vendo per 470. Via Scoglio 4. 86618 M

BILIARDO girevole, doppio uso, altro carambola, mancanza spazio, prezzo irrisorio, vendonsi. Chiarelli, Tarabochia 2. 96507 M

BILARDO S. Martin, con stecche e stecchiera, vendesi. Trattoria, Riva N. Sauro 12. 86538 M

BORSETTA alpacca, ombrello seta signora, nuovo, grammofono, dischi, metà prezzo, vendesi. Viale XX Settembre 81, mezzanino, sinistra. 96639 M

CAMERA matrimoniale, rovere lucidato, con psiche, farmacie, solamente lire 1400; altre acero, mogano, olmo, frassino, faggio. Cucine bellissime, tavolini, suste, reti metalliche, vendonsi prezzi occasione. Pregasi confrontare. Magazzino Punzo, Fabio Filzi 15. 2255 M

CAMERA faggio lucido, con psiche, vendesi occasione, lire 1750. Via del Ponte 6-I, sinistra. 220 M

CAMERA faggio vendesi occasione. Piazza Sansovino n. 1, p.terra. 86520 M

CAMERA pranzo usata, prezzo modicissimo, esclusi rivenditori. Via Udine 10-III, sinistra. 96533 M

CAMERA matrimoniale, ciliegio massiccio; altra frassino fiorato, stile francese, straoccasione vendonsi. Türk, S. Lazzaro 10. 300 M

CAMERA matrimoniale massiccia, moderna, specchi e cristalli, psiche, lustro fino, vendesi occasione. Pauliana 1, angolo piazza Libertà.

CAMERA matrimoniale acero, elegantissima, vendesi prezzo occasione. Via Geppa 17, mag. 96673 M

CAMERA matrimoniale chiara, massiccia, vendesi prezzo bassissimo. Via Ferriera 5, magazzino. 96619 M

CAMERA matrimoniale: letti con suste, 2 chiffonniers, 2 sgabelli con marmo 1000; cucina: armadio, armadietto, vetrina, tavolo, 2 sedie, colapiatti 500; orologio regolatore 250; ottomana, 3 poltrone 900; altra camera matrimoniale monumentale, vendonsi causa partenza, 15-17. Indirizzo Piccolo. 86606 M

CAMERA una persona, chiara, massiccia, completa, vendesi. S. Francesco 53, p. 16. 86532 M

CAMERA pranzo nuovissima, sedie pelle, marmi, vendo 2100. Fonderia 12, primo, destra. 86738 M

CAMERE matrimoniali, letti in ferro, scrivanie, vendonsi prezzi modicissimi. Geppa 8. 96561 M

CANE lupino, rinvenuto, piastra n. 1399. Rivolgersi Scorcola-Coroneo 699. 96621 M

CANE vero lupo, 11 mesi, vendesi occasione. Vellcogna, Gatteri 35. 96509 M

CANE Dobermann, pura razza, mesi 5, vendesi. D'Azeglio 3-II, porta 14. 96521 M

CAPPOTTI e vestiti uomo, usati, persona forte, vendo vera occasione. Ghega 8-III, 16. 96647 M

CAPPOTTI stoffa signora, nonchè vestiti stoffa, pure signora, vendonsi occasione. Via Ferriera 5, presso Deposito mobili. 96619 M

CAPPOTTO invernale, uomo, vendo, buon prezzo. Ruggero Manna 22-II, destra. 86614 M

CAPPOTTO nero per ragazzo vendesi. Sanità 16, III, destra. 15408 M

CAPPOTTO donna, nuovo, moderno, vendesi lire 50. Scorzeria 1-III. 96511 M

CAPPOTTO da ragazzo 10 anni, vestiti da signora, da vendere. Belpoggio 1-a, I piano, destra. 15409 M

CASSAPANCA piccola, scaffale per magazzino, tavolo, portaombrelli ferro, sediascala, gabbie uccelli, vendo prezzo vera occasione. Ghega 8, III, 16. 96647 M

CASSEFORTI varie grandezze, vendo buon prezzo, occasione. Cocn, via Pane 2. 2254 M

CUCINA nuova, laccata bianco smalto, lavorazione solida, modello recente, vendesi con e senza marmi, prezzo occasione. Via Geppa 17, mag. 96671 M

CUCINA: modello di rara bellezza, marmi, colapiatti marmo, oppure zinco, vendesi occasione. Via Ferriera 5, magazzino. 96619 M

CUCINA ultimo modello vendesi occasione lire 200. Molino vapore 13. 86540 M

CUSCINO gomma per ammalati, mensola grande, libri tedeschi, francesi, vasi vetro per marmellata. Via Galvani 1, porta 5. 96635 M

DISCHI per grammofono e rivoltella vendo. Cunicoli 13, porta 14. 86626 M

DIVANO grande, solido, ricopribile, vendesi, occasione. Indirizzo al Piccolo. 86636 M

GATTINO bellissimo, gatta giovane, regalo famiglia cuore, oppure negozio. Corso Garibaldi 1, terzo 86524 M

GRAMMOFONO senza tromba, vendesi, occasione. Via Cunicoli 13, porta 14. 86630 M

GRAMMOFONO moderno, con dischi, vendesi, massima occasione. Michelangelo 25, I. 96633 M

IMPERMEABILI due, gomma, nuovi, lire 110 ciascuno, vendonsi. Geppa 17, I. 86704 M

LAMPADA gas, 3 fiamme, lire, campane, tulipani usati, tutto per gas, vendonsi, vera occasione. Ghega 8, III, 16. 96647 M

LAMPADA elettrica vendesi. Indirizzo al Piccolo. 96677 M

LEOPARDO e scendiletti pelo, grandi, vendonsi, prezzi d'occasione. Via Olmo 3, porta 8 96631 M

LETTI due, piazza una e mezza; suste forti, vendonsi, occasione. Piazza Sansovino N. 1, pianoterra. 86518 M

LETTI nuovi; suste; materassi crine, lana e lanetta; sgabelli; lavamani; chiffonniers, vendonsi. Fonderia 3. 86670 M

LETTI 55, suste, materassi economici 60, lanetta 70, altri mobili, tutto nuovo, vendonsi. Fonderia N. 12, primo, destra. 86738 M

LETTINO bambini, volpe, vendonsi. Via Farneto N. 2, porta 4. 86542 M

LETTO con susta, pulitissimo, quasi nuovo, vendesi. Brunner 3, IV, sarto. 86718 M

LETTO lucido, susta, lettino, mobili cucina, vendonsi prontamente. Visitare entro mattina. Campo S. Giacomo 5, IV. 96649 M

LETTO pieghevole, pulitissimo, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 96627 M

LETTO una persona, con materasso lana, sgabello e diversa roba da cucina, vendonsi. Rivolgersi: Brunner 15, portinaia. 86558 M

LETTO, armadio, bicicletta, regolatore, vendonsi. Via Antonio Caccia 5. 96641 M

MACCHINA Singer, massimo ordine, vendesi occasione lire 175. Via Beccherie 5, negozio. 15496 M

MACCHINA cucire «Singer» originale, garanzia anni cinque, vendesi rate; ritiransi usate. Coroneo 1. 390 M

MACCHINA cucire 160, calzolaio 380, trattabili, vendonsi. Giuliani 14, I. 300 M

MACCHINA Singer vendo in giornata. Pozzo del mare 2-I, destra. 300 M

MACCHINA cucire seminuova, moderna, testa rientrante, vendo occasione. Solitario 13-I, porta 8, sinistra. 86746 M

MACCHINA Singer e cappotto per signorina, vendo occasione. Corso Garibaldi 32-IV, quarto. 96519 M

MACCHINA cucire spola rotonda, vendo occasione. Via Udine 51-III, destra. 96527 M

MANTELLINA pelo skunks, vendo prezzo conveniente. XX Settembre 95, porta 10, dalle 15-17. 15399 M

MOBILI di camera e cucina, vendo. Pendice Scorcola 409, porta 27. 96491 M

OROLOGIO oro marca Zenith, vendo. Via Cunicoli 13, porta 14 86628 M

PATTINI, ottomana celeste, buonissimo stato, vendo. Navali 4, pianoterra, sinistra. 96601 M

PELLICCIA nera uomo, gran lusso, vendo occasione. Valle 10, porta 9. 15407 M

PELLICCIA donna, sacchetto petigris, quasi nuova, vendo ottimo prezzo, 9-11, 2-4. Timeus 16, porta 13. 86736 M

PELLICCIE, volpi, mobili antichi, vendonsi prezzi convenienti. Piazza Cavana 3-I piano, destra. 15388 M

PELLICCE volpe 3, nere, scendiletti nuovissimi, vendo rarissima occasione. Via Istria 10-I, Huastia. 96593 M

PIANINI, pianoforti, grande assortimento, vendita, scambi, facilitazioni. Via Sanità 16-I. 86180 M

PIANINO Kock-Korselt autentico, concerto, anteguerra, insuonato, sonoro, splendido, vendesi occasione. Acquedotto 23, porta 11. 420 M

PIANOFORTE Boesendorfer originale tedesco, vendo. Indirizzo al Piccolo. 96609 M

PIANOFORTE buonissimo studio, vendo 700 lire, trasporto compreso. Ind. Piccolo. 86572 M

SALONE pranzo lussuoso, nuovissimo, 4500. Via Lloyd 12 A, porta 2. 86612 M

SCRIVANIE americane, armadi e armadietti rouleau, tavolini macchina scrivere, posatti, arredamenti completi uffici moderni, vendo prezzi vera occasione. Via Geppa 17, magazzino. 96671 M

SERVIZIO tavola, 10 persone, splendido, porcellana viennese, vendesi partendo. Acquedotto 23, porta 11. 590 M

SMOKING completo nuovissimo, vendo occasione lire 500. Indirizzo al Piccolo. 86710 M

SPARHERD massiccio con forno, caldaia, vendo occasione. Indirizzo al Piccolo. 86634 M

SOFA', 4 poltrone, vendo prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 86538 M

STANZA da letto di lusso, per signorina, 17 pezzi, vendo. Indirizzo al Piccolo. 300 M

STANZA da pranzo palissandro, con 6 sedie vera pelle, vendo occasionissima. Via Geppa 17, magazzino. 96671 M

STANZA matrimoniale, ciliegio con frassino fiorato, psiche grande, specchi, cristalli, vendo occasione. Via Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 96673 M

STANZA matrimoniale moderna, mogano, porte piene; altra acero, grande psiche, specchi fino terra, vendo rara occasione. Via Geppa 17, magazzino. 96673 M

STANZA moderna per signorina, elegantissima, laccata bianco smalto, prezzo occasione. Via Geppa 17, magazzino. 96671 M

TAPPETO grande stanza pranzo, altro più piccolo verde, vendo occasione. Ghega 8-III, porta 16. 96647 M

TAPPETO turco magnifico, 250x350, vendo occasione. Via Beccherie 9, Mordo. 96669 M

TAVOLO, letto, sgabello, susta nuova, vendo. Olmo 3, porta 13. 96615 M

VESTITI uomo, finissimi, cappotti, calzoni, impermeabili, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 86106 M

VIOLINI 2 buonissimi, vendo prezzo irrisorio. Via P. Vergerio 22B-IV, Tedeschi. 86616 M

VIOLINO, mantello velluto signora, corsia linoleum, compassi, vendo basso prezzo. Indirizzo al Piccolo. 96645 M

VOLPE bianca, volpe nera Alaska, splendide, vendo 260. Giulia 78, porta 4. 86522 M

VOLPE, stola petigris, muflon, mantelli diversi colori, cappelli da signora ultimi modelli da 30 lire in poi, vendo occasione. Mazzini 22-II, Davidè. 15405 M

VOLPE bianca muflon, vendo occasione. Via G. Galilei 7, porta 6. 86666 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

CAMERA matrimoniale, pranzo, salotto, studio, cucina, accessori, ottimo stato, acquisto. Offerte «Fortunatissimo» al Piccolo. 124061 N

CARRETTO usato a 4 ruote, con suste, cerco. Offerte sub «O. L. P.» al Piccolo. 96603 N

CARTACCIA, scarti archivio, acquisterei a prezzi alti. Via Milano 29. 95255 N

DIVANO con o senza poltrone, acquisto. Indicare prezzo. Offerte sub «Sofà» al Piccolo. 96583 N

LIBRERIA Biedermaier cerco. Offerte sub «Barcola 16» al Piccolo. 96587 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Sartoria Katnik, piazza Borsa 8, III. 86184 N

Giovanna Sollinger

si spense serenamente dopo breve malattia, nella grave età di 86 anni, all'alba di stamane.

Affranti dal dolore, le sorelle **ADELE KÖCHEL-SOLLINGER, ANNA HAYLER-SOLLINGER** (assente), **FRANCESCA SOLLINGER,** il fratello **PAOLO SOLLINGER,** a nome pure degli altri congiunti, partecipano l'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amata estinta seguiranno sabato 4 corrente, ad ore 9, partendo il convoglio dalla casa N. 657 di Scorcola-Coroneo.

Trieste, 2 novembre 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III. 41

Vittima della persecuzione di malvagi, senza rancore per i suoi nemici, spirava serenamente la mattina del 2 corrente

Martino Lorger

r. impiegato di dogana

L'addoloratissima consorte **ANNA,** col cuore straziato, partecipa tale irreparabile perdita ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno sabato 4 corrente, ad ore 10, partendo dalla via Fulvio Testi N. 8.

Trieste, 2 novembre 1922.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 43

I dolenti genitori **LORENZO** e **DOMENICA TRANI** partecipano la perdita del loro figlio

Pietro

d'anni 15, avvenuta mercoledì 1 corrente.

I funerali seguiranno sabato 4 novembre, alle ore 10.45, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 2 novembre 1922.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero onorare la memoria della nostra indimenticabile

ANNA

sia con l'invio di fiori, come pure partecipando ai funerali, vadano i nostri più sentiti ringraziamenti.

Famiglie: MIDENA e MARCHESINI

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, Via XXX Ottobre 8 86182 N

SACCHI di cemento, acquisto qualsiasi quantitativo. Curet, Settefontane 1. 96687 N

STUFA ghisa grande o piccola, possibilmente Phoebus, cercasi. Mazzini 37-II. 86708 N

Diversi
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

ATTENZIONE! Nuovo arrivo cappelli velluto, peluche, feltri bianchi, guarnizioni argento ecc. Primario stabilimento riformazioni. Scelta 100 forme. Propria tintoria feltri. Si guarnisce gratis! Riformasi in 48 ore. Gran salone Francescato, via Pesce 4, telefono 35-20. Sconto modiste. 1753 U

BAMBINA sana, robusta, anni due, darei a costo presso persona cuore. Solitario 11, porta 14. 96613 U

COMBINAZIONE. Ripetimi sovente quelle carissime parole. P. 86550 U

CONTRO raffreddori, tossi, catarri, chiedere sempre lo «Sciroppo pettorale» della Farmacia Raffaele Godina, Trieste, S. Giacomo. 1 boccetta per adulti lire 8; 1 boccetta per bambini lire 6. 324 U

DOLORI articolari, sciatiche, nevralgie, emicranie, dolori di schiena, lombaggini, tutti i dolori provenienti dal socidetto «colpo d'aria», si combattono efficacemente col «Liquore Godina». Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. Trovasi in tutte le farmacie. 324 U

IL fosforo è un componente essenziale del nostro organismo, specie del tessuto nervoso. Tutti i disturbi che si riferiscono all'apparato nervoso, come la debolezza continua, esaurimenti, nevrastenia, impotenza ecc., si curano dando all'organismo il fosforo di cui esso sente la mancanza. Il fosforo in forma di ipofosfiti, è bene tollerato ed è il rimedio più apprezzato da tutti. Un preparato di grato sapore, di seria preparazione, è il «Sirofosfit», preparato dalla farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

INFORMAZIONI private, incarichi delicatissimi, massima riservatezza. «Piti», Via Roma 24, Opera ovunque. 86742 U

JODOPARILLINA. Indispensabile per tutti coloro che abbisognano di una cura depurativa del sangue, in ispecial modo per prevenire la ricomparsa dei sintomi di una sifilide di antica data. Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. Trovasi in tutte le farmacie. 324 U

PER allontanare la forfora, rinforzare il bulbo capillare, per impedire la caduta dei capelli, usate unicamente la «Petrolina Americana Wielman». In vendita ovunque, deposito presso Gilia, via Roma 20. 1736 U

SALA Diana, S. Giovanni. Oggi, alle 17, grandioso festino danzante. 86734 U

SOTTUFFICIALE carriera, serio, buona posizione, relazionerebbe con simpatica signorina, scopo matrimonio. Offerte, non anonime, «Sincerità» Piccolo. 86552 U

TRENTASEIENNE, 80 mila, conoscerebbe, scopo matrimonio, signorina, vedova sola, proprietaria azienda. Scrivere «E. V.» Piccolo. 86650 U

2218. Si. Chiesto congedo dal 13. Preferirei Bologna. Mi concederanno? 124060 U